93

VALENTINO DONELLA

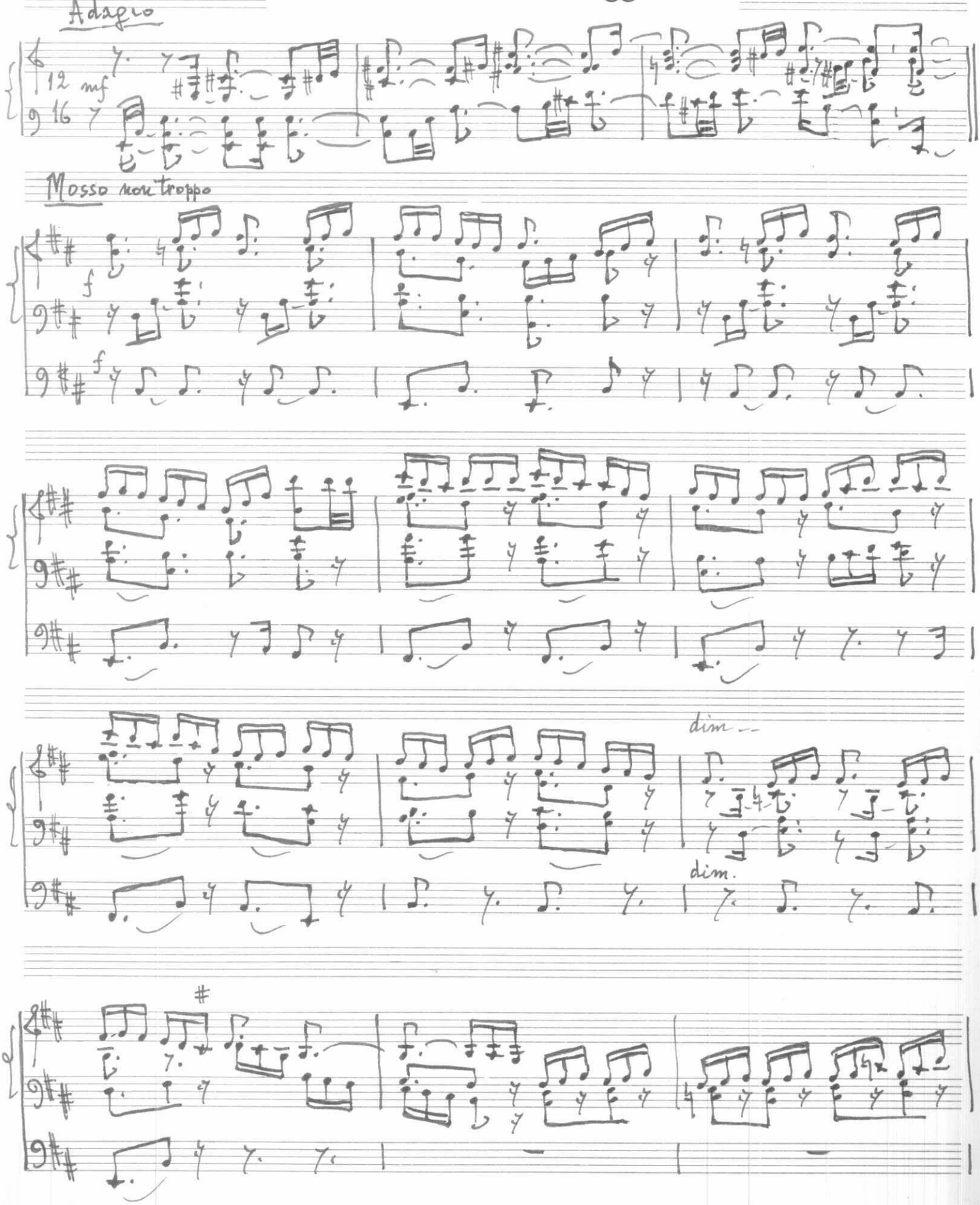
SE IO SAPREI LA STRADA

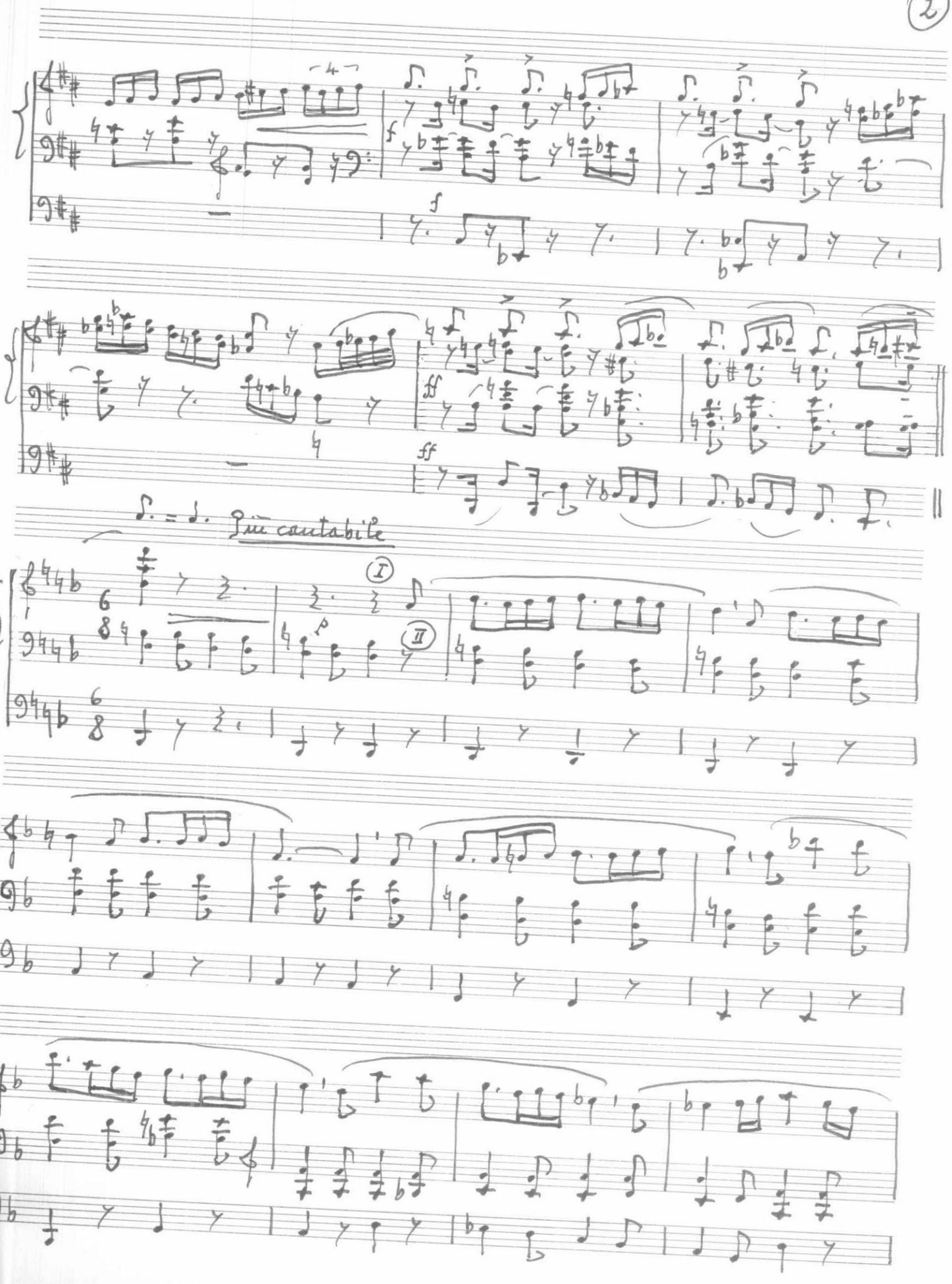
SUITE PER ORGANO
tra canti popolari e strumenti di campagna

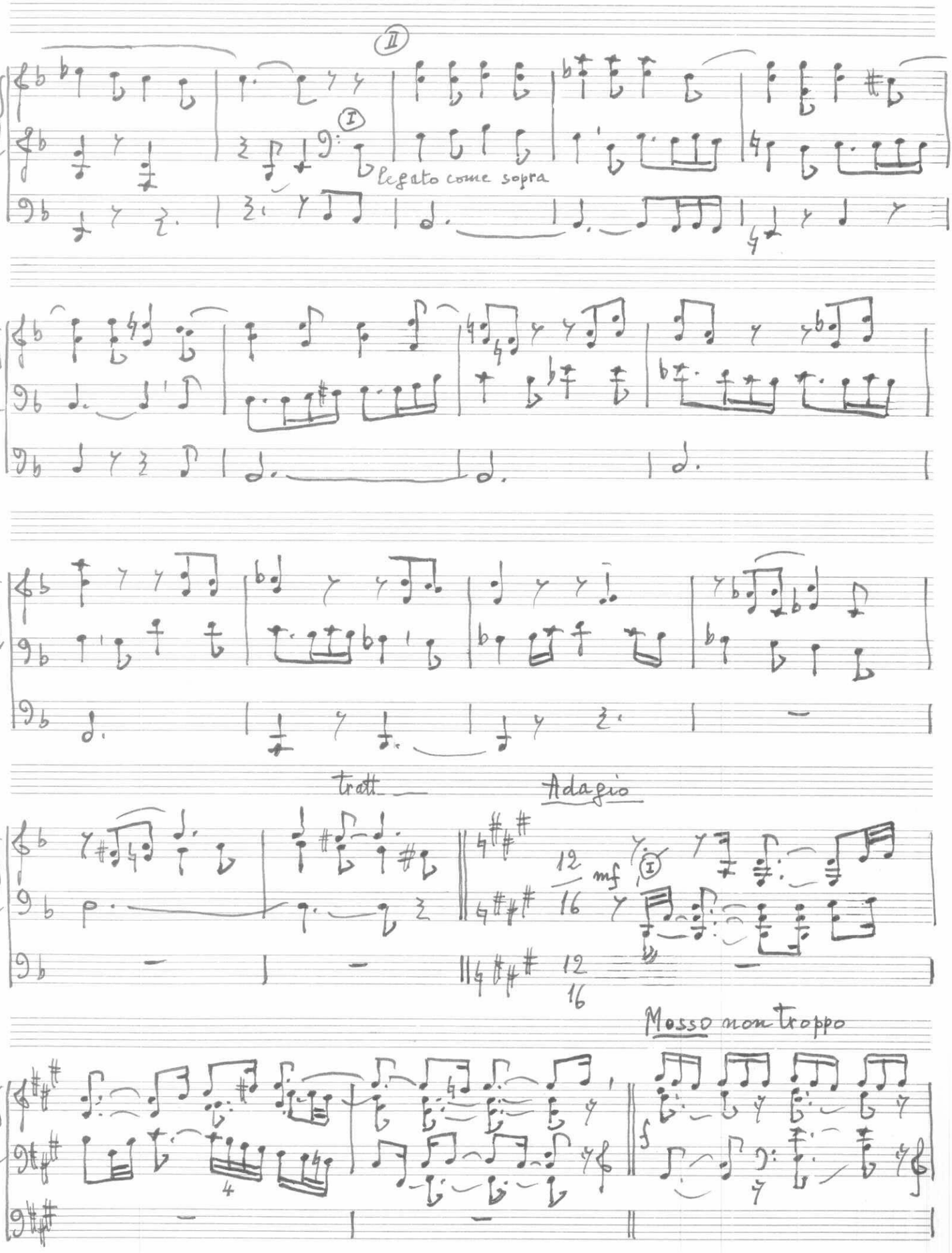
Bergamo, 20 novembre 2008

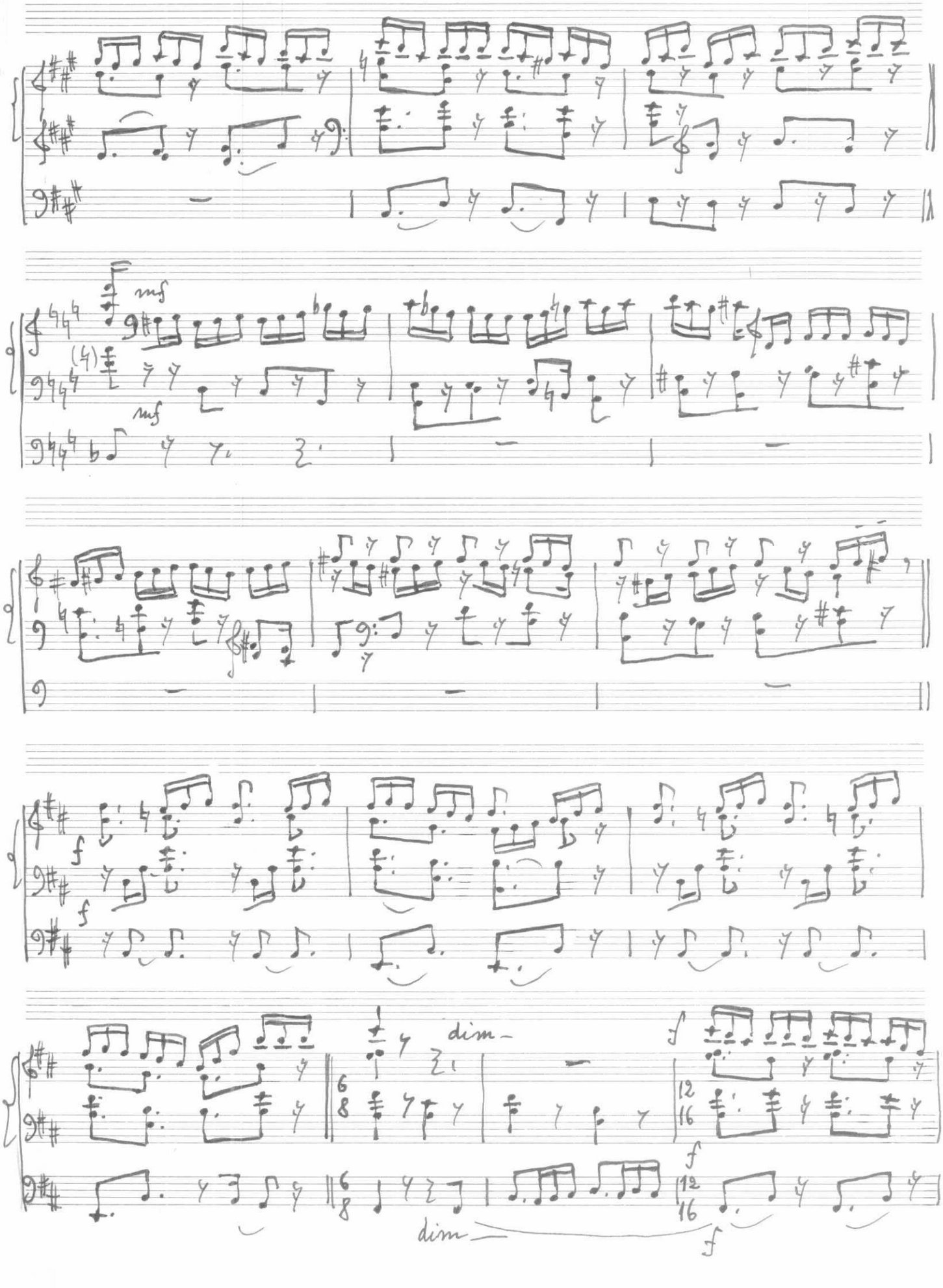
PRIMAVERA RITORNA

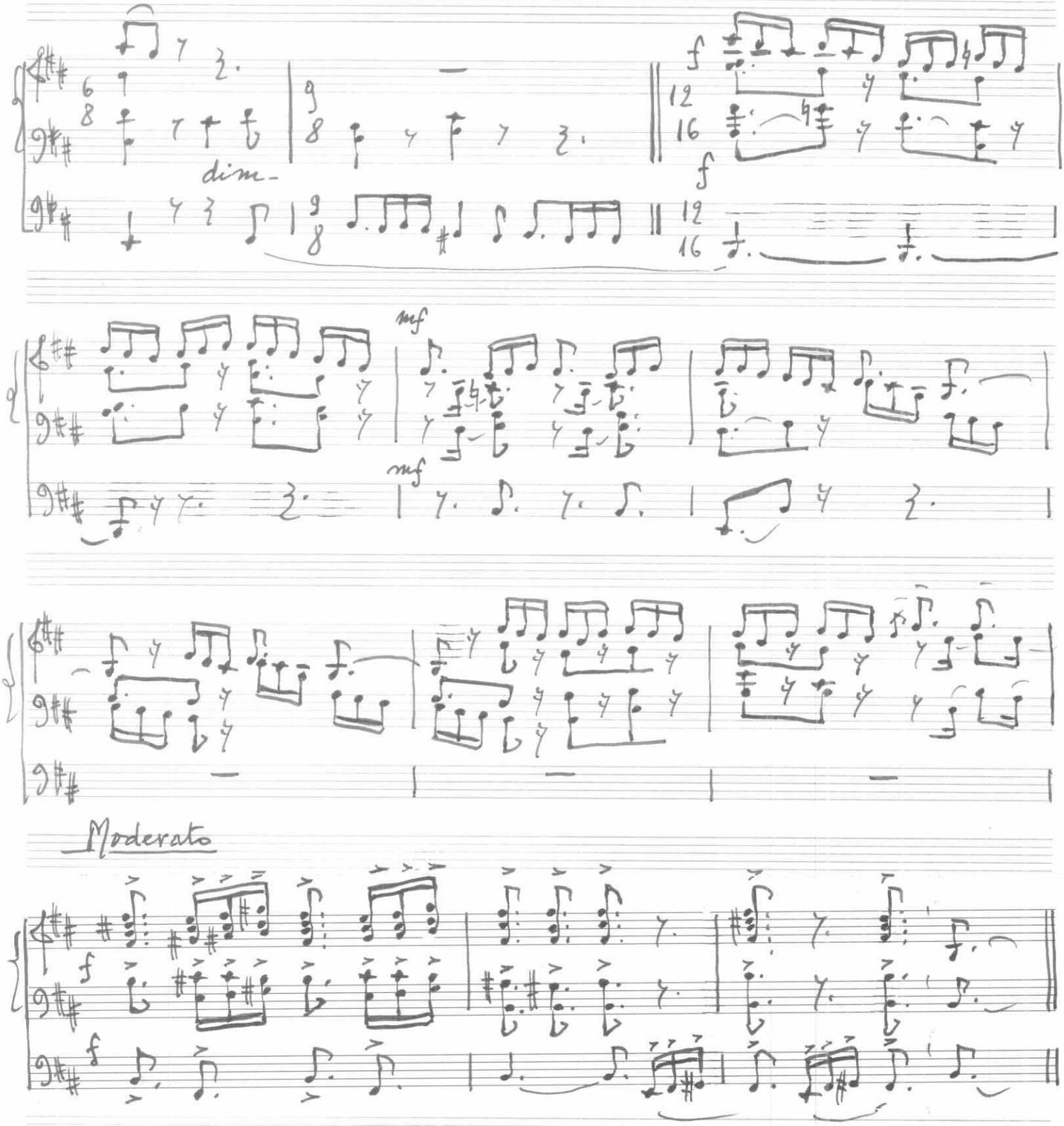
Serenata del 1° maggio




f
ff
Più cantabile
I
II
p


II
I
legato come sopra
tratt.
Adagio
mf
Mosso non troppo


mf
mf
f
f
dim
dim
f
f



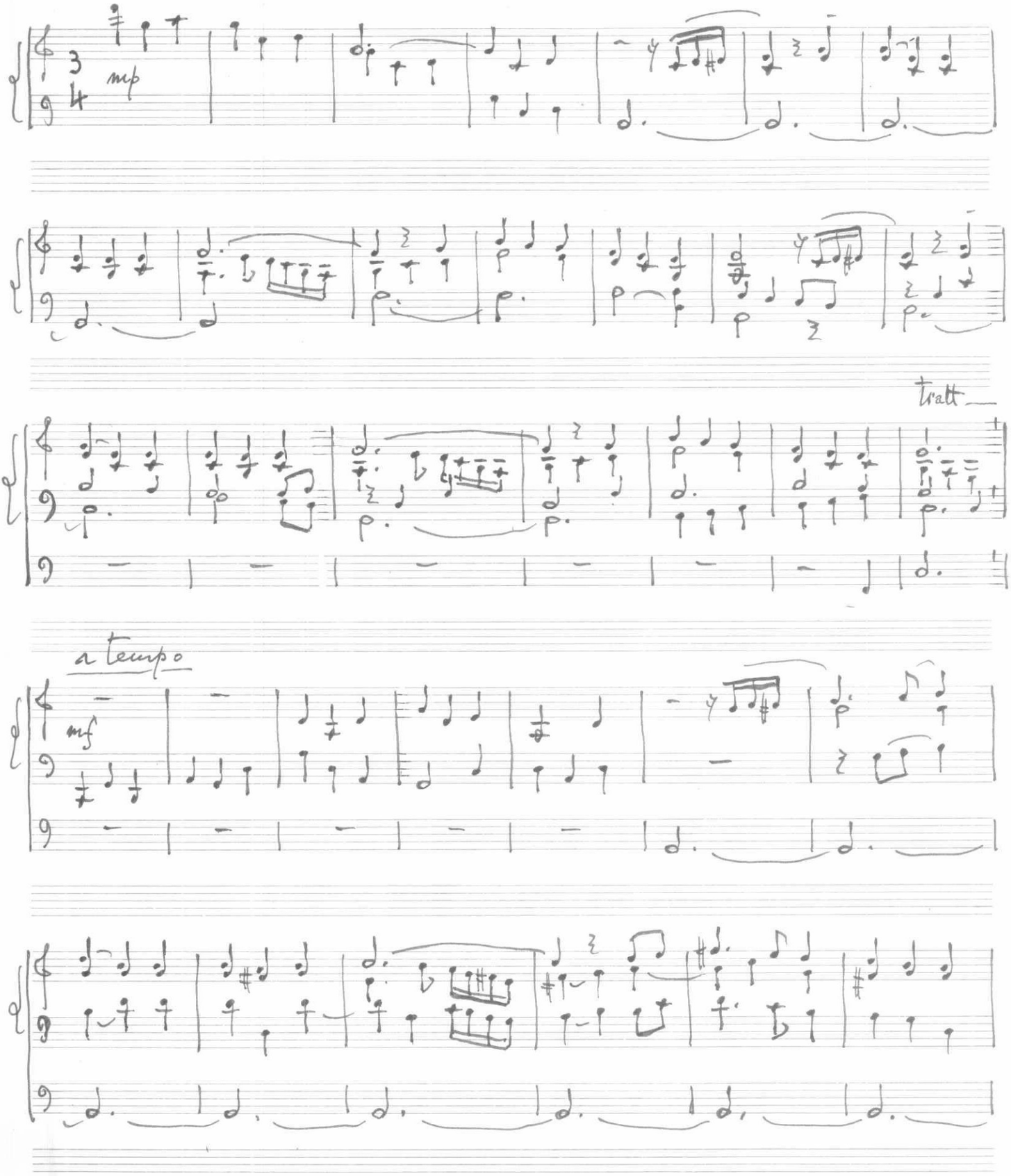
Domenica 9 novembre

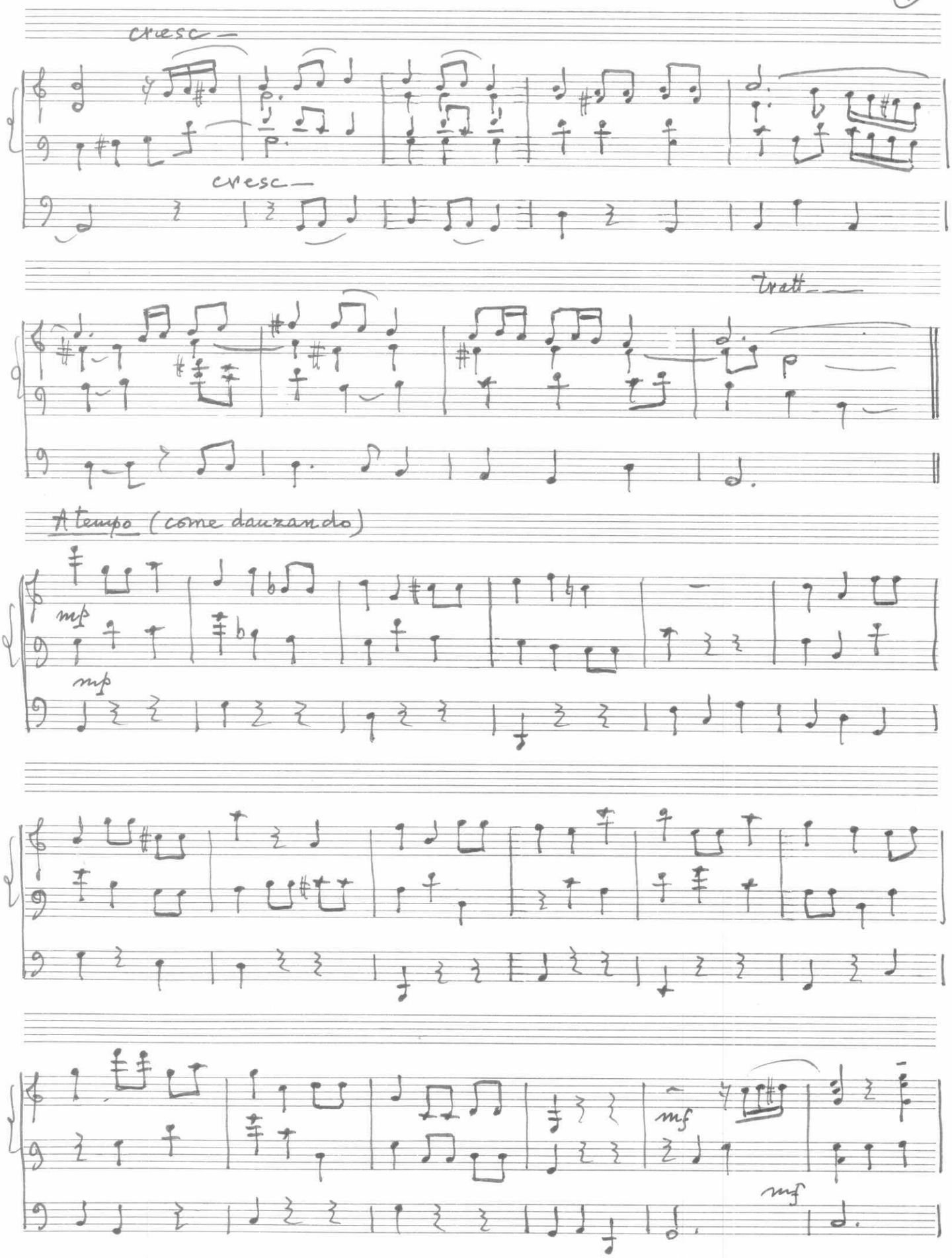
(6)

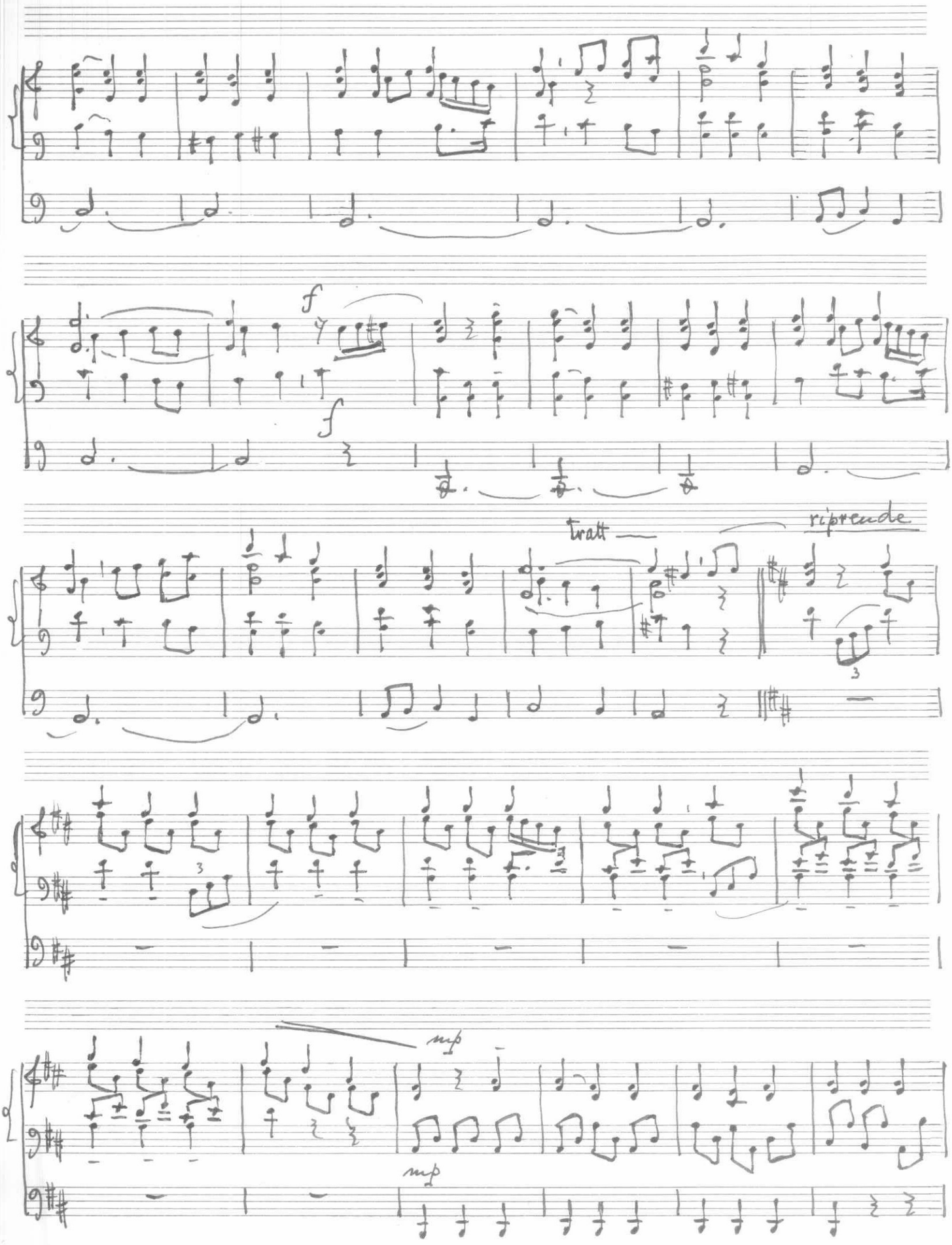
LE CARROZZE SONO GIÀ PREPARATE

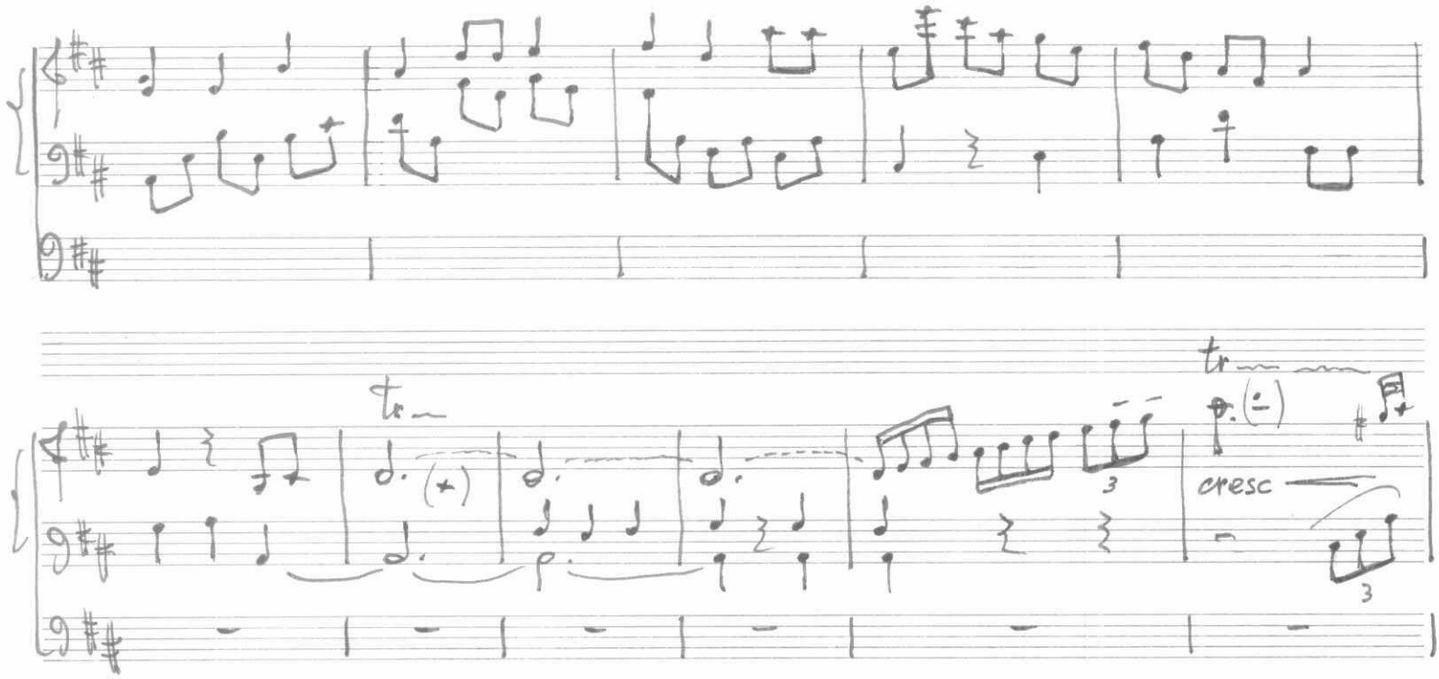
Canto di nozze

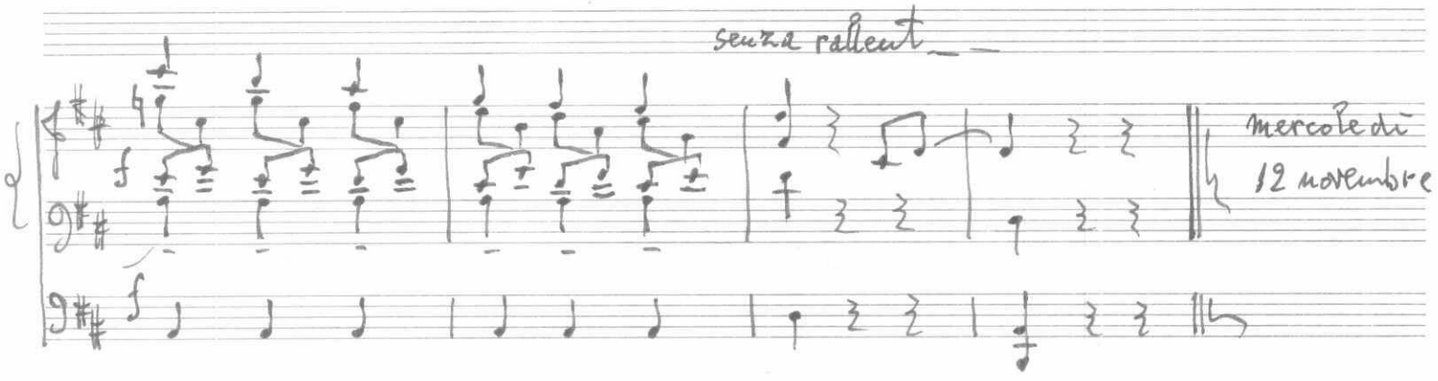
Mosso e sciolto




cresc—
cresc—
tratt—
A tempo (come dauzando)
mp
mp
mf
mf


f
f
tratt
riprende
3
3
mp
mp



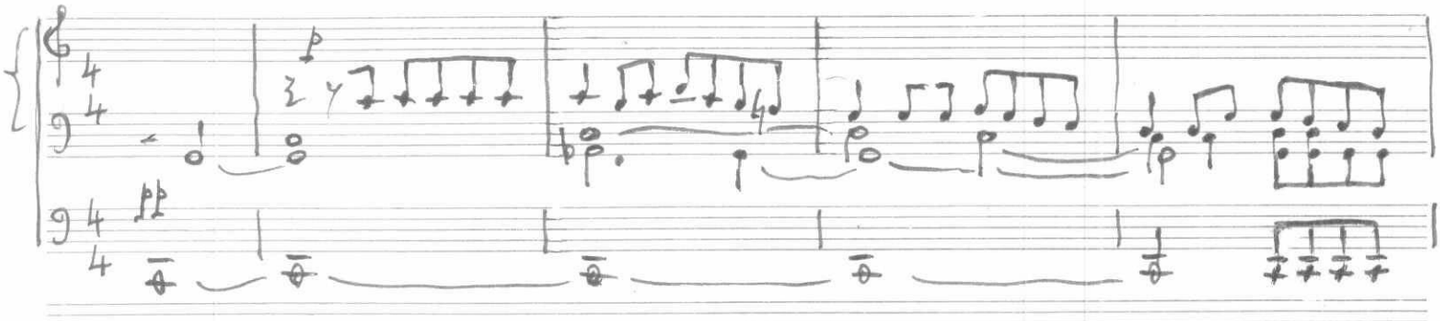


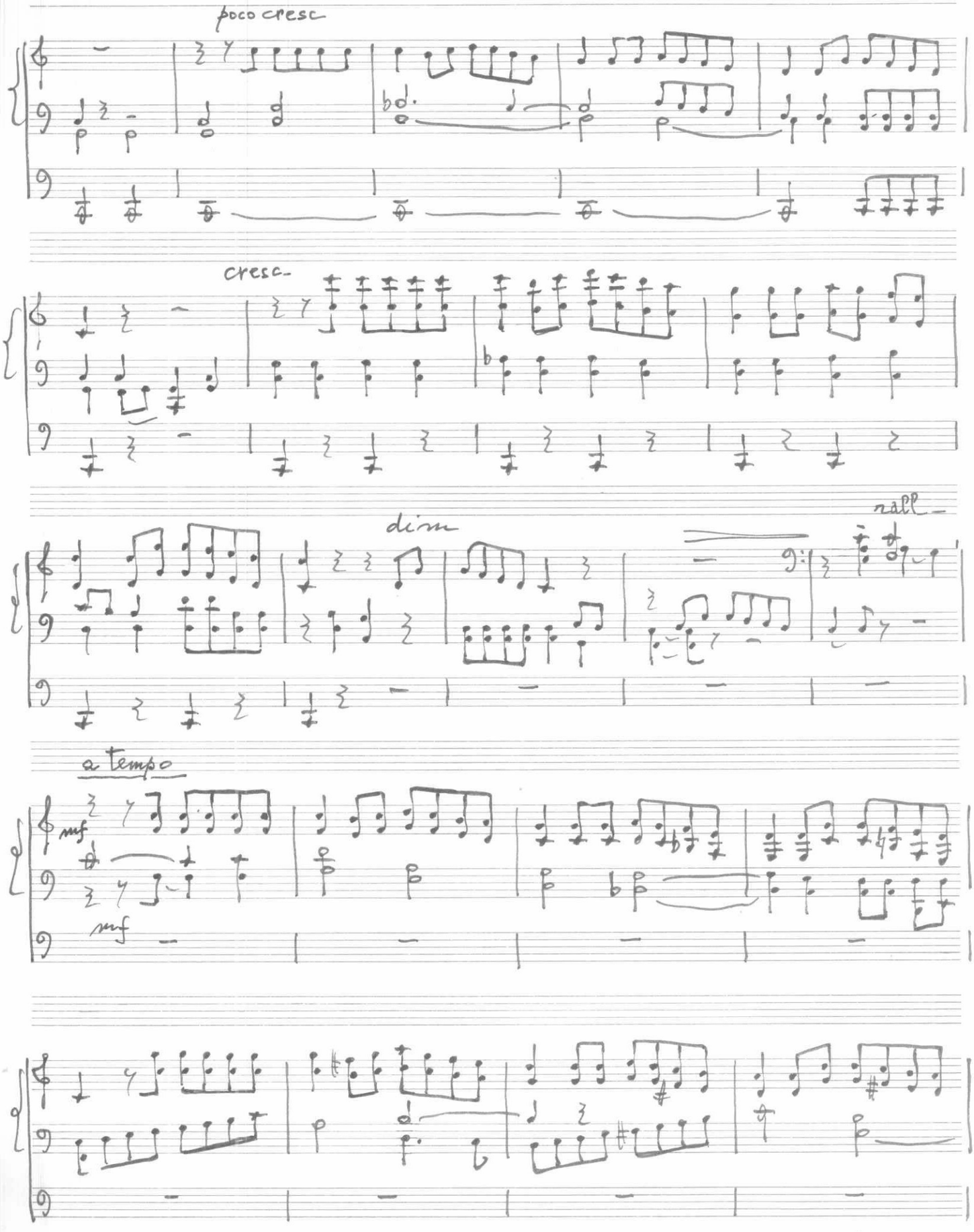
4

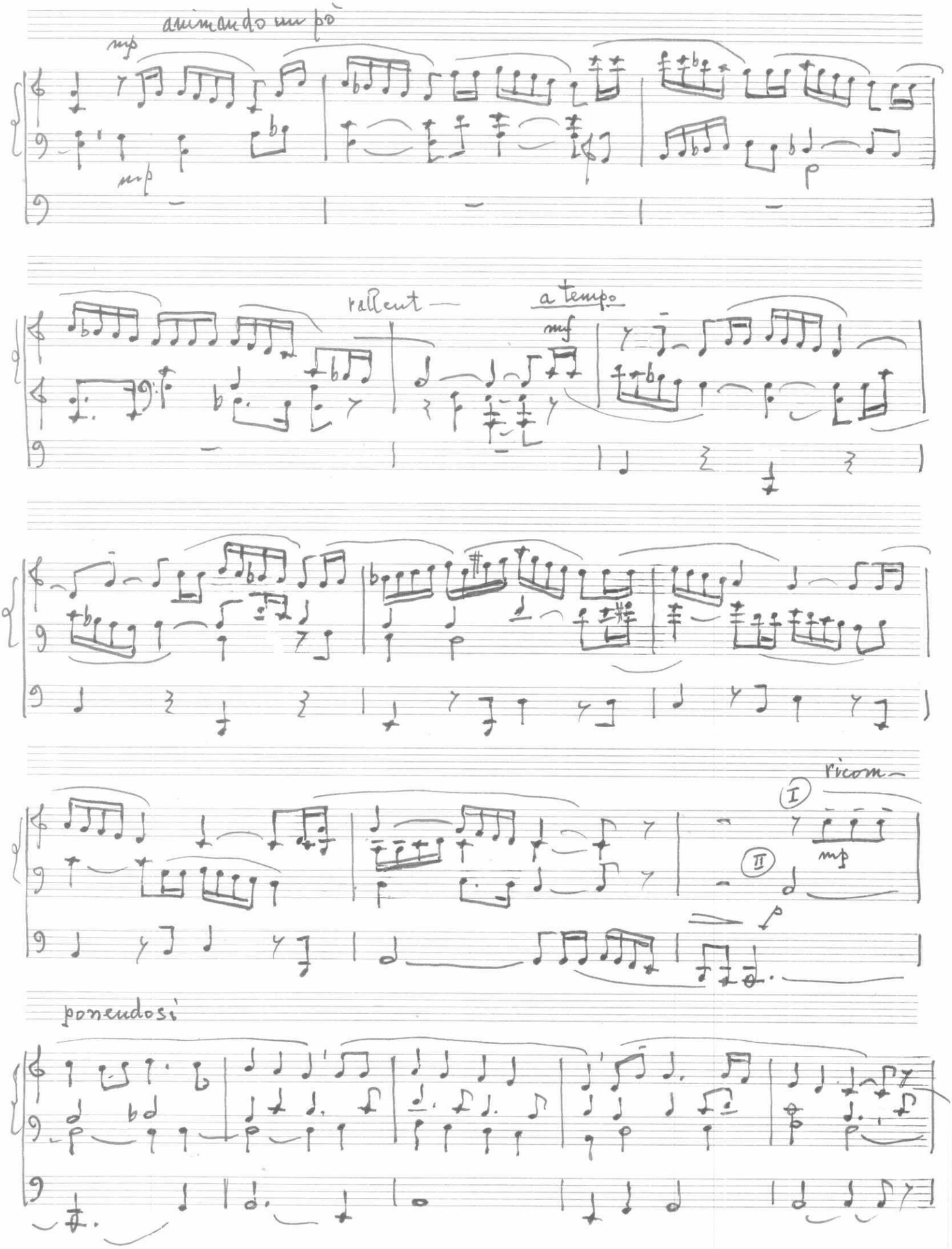
L'OROLOGIO DELLA PASSIONE

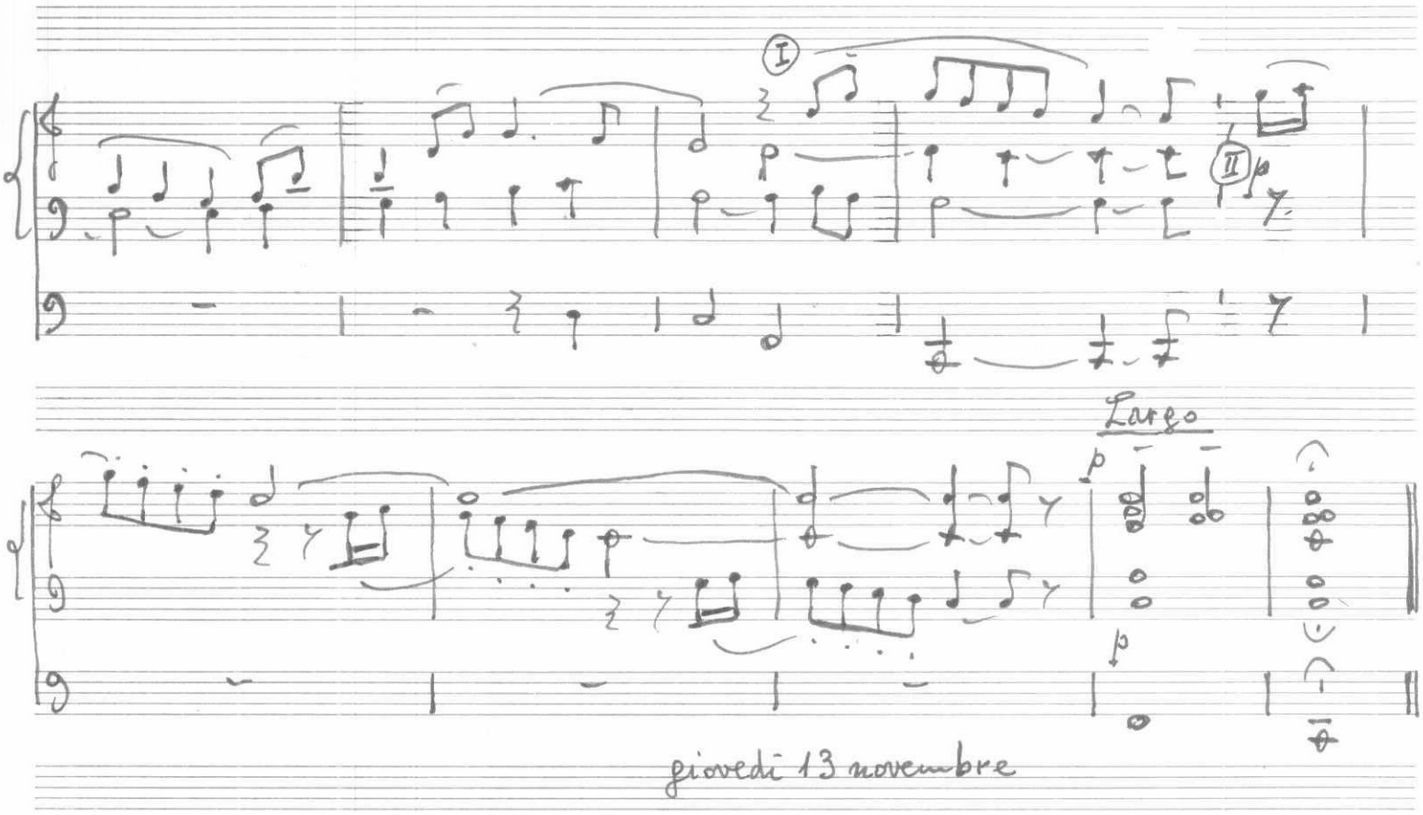
Canto della Settimana santa

Moderato
insistente




poco cresc
cresc
dim
rall
a tempo
mf
mf

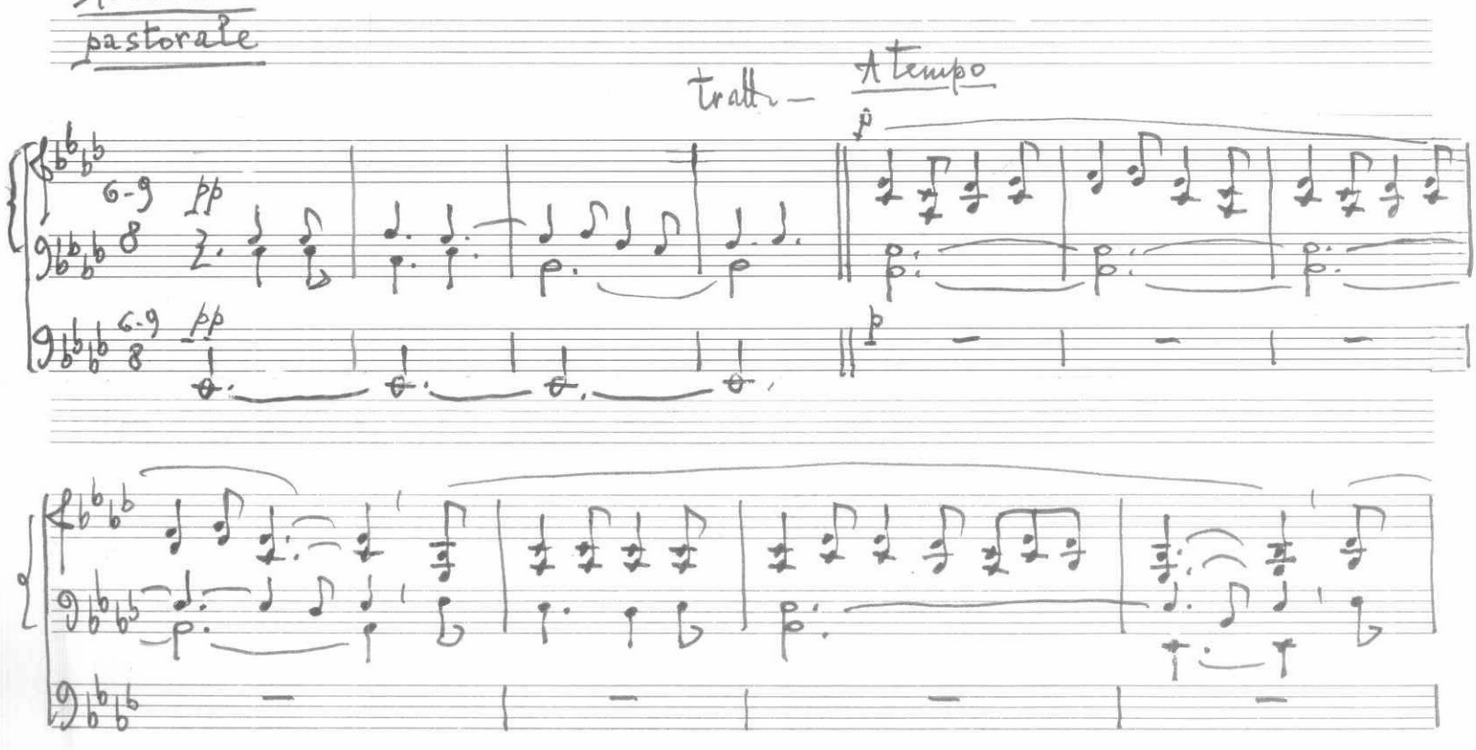

animando un pò
mp
mp
rallent —
a tempo
mf
ricom —
I
II
mp
p
ponendosi

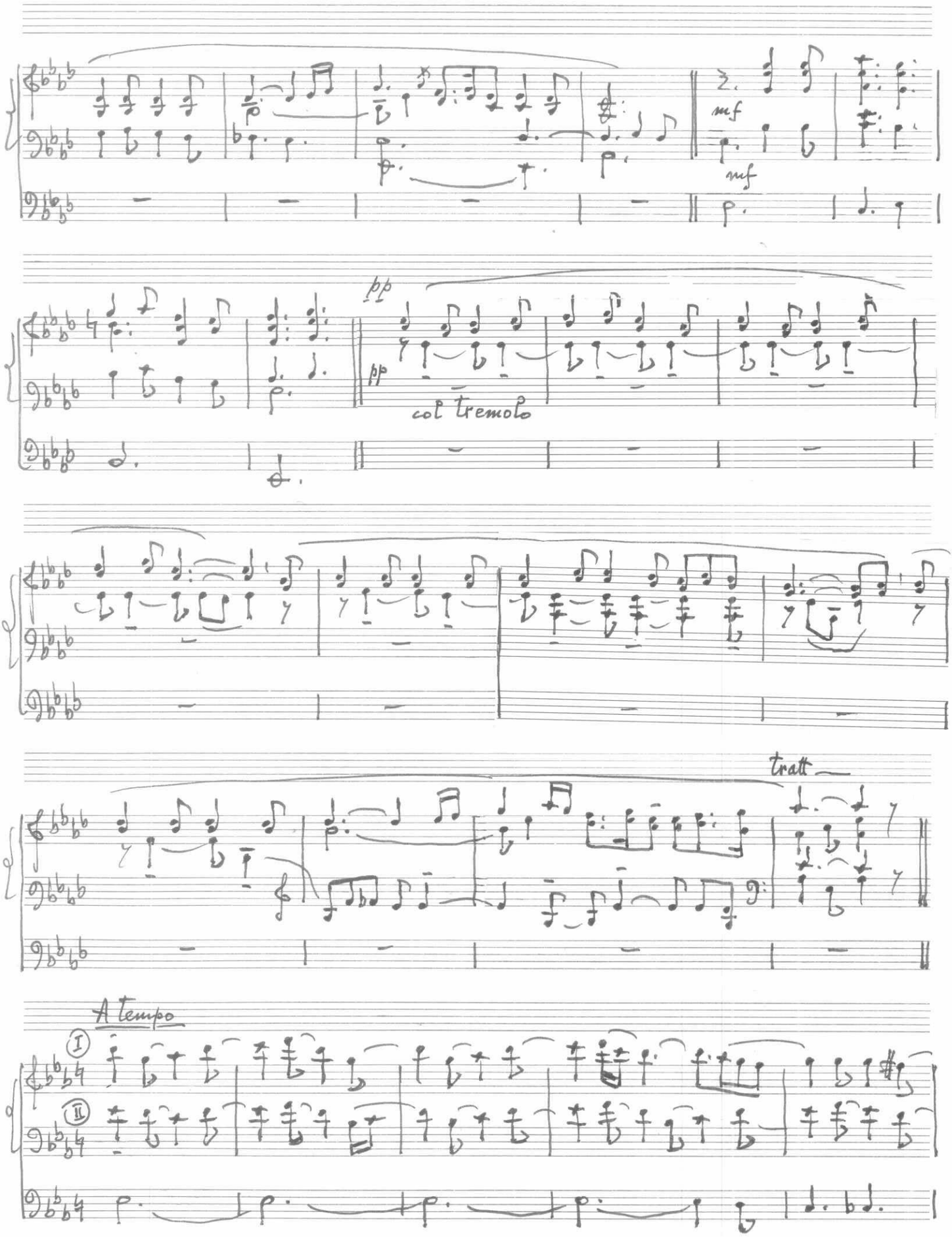


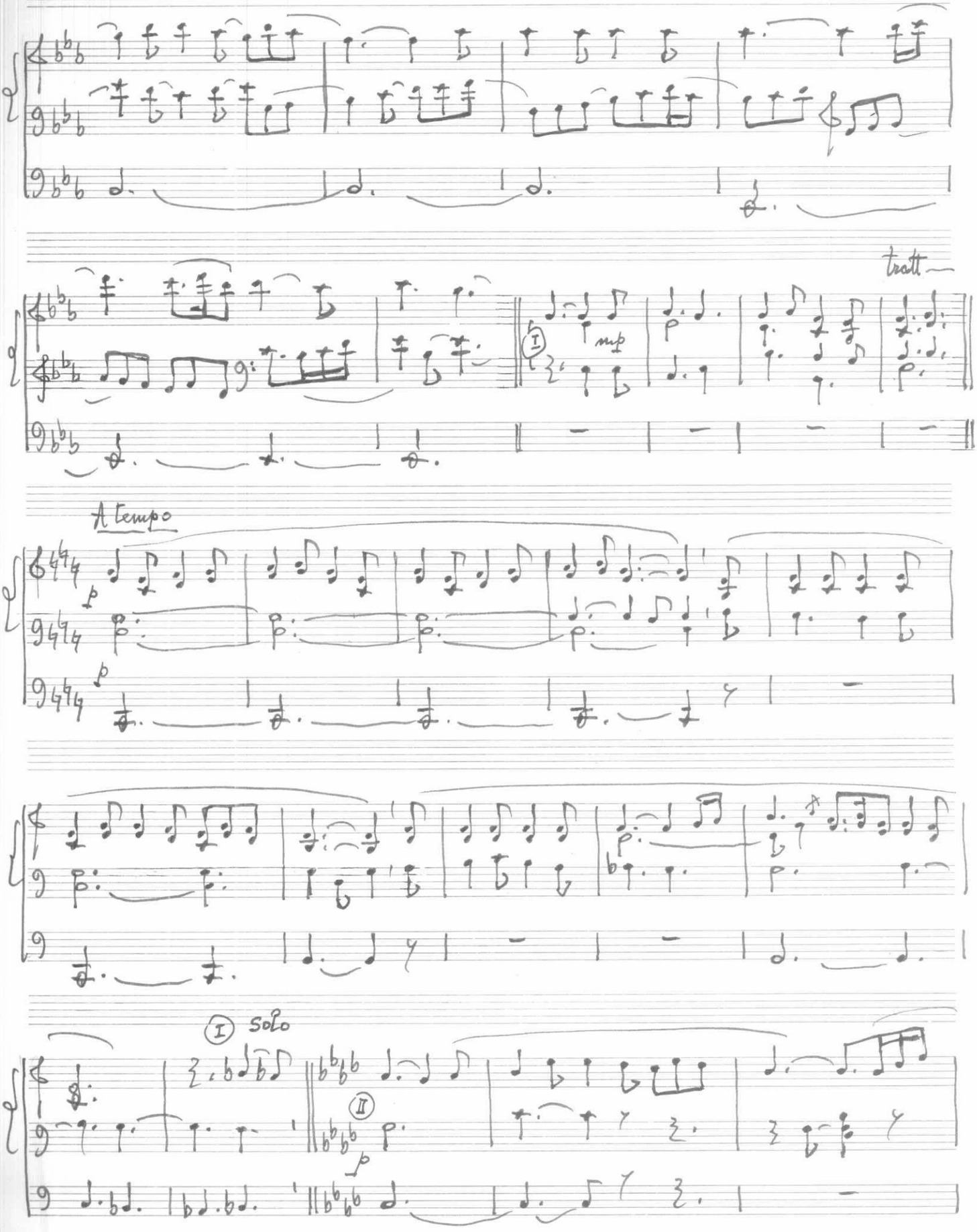
2

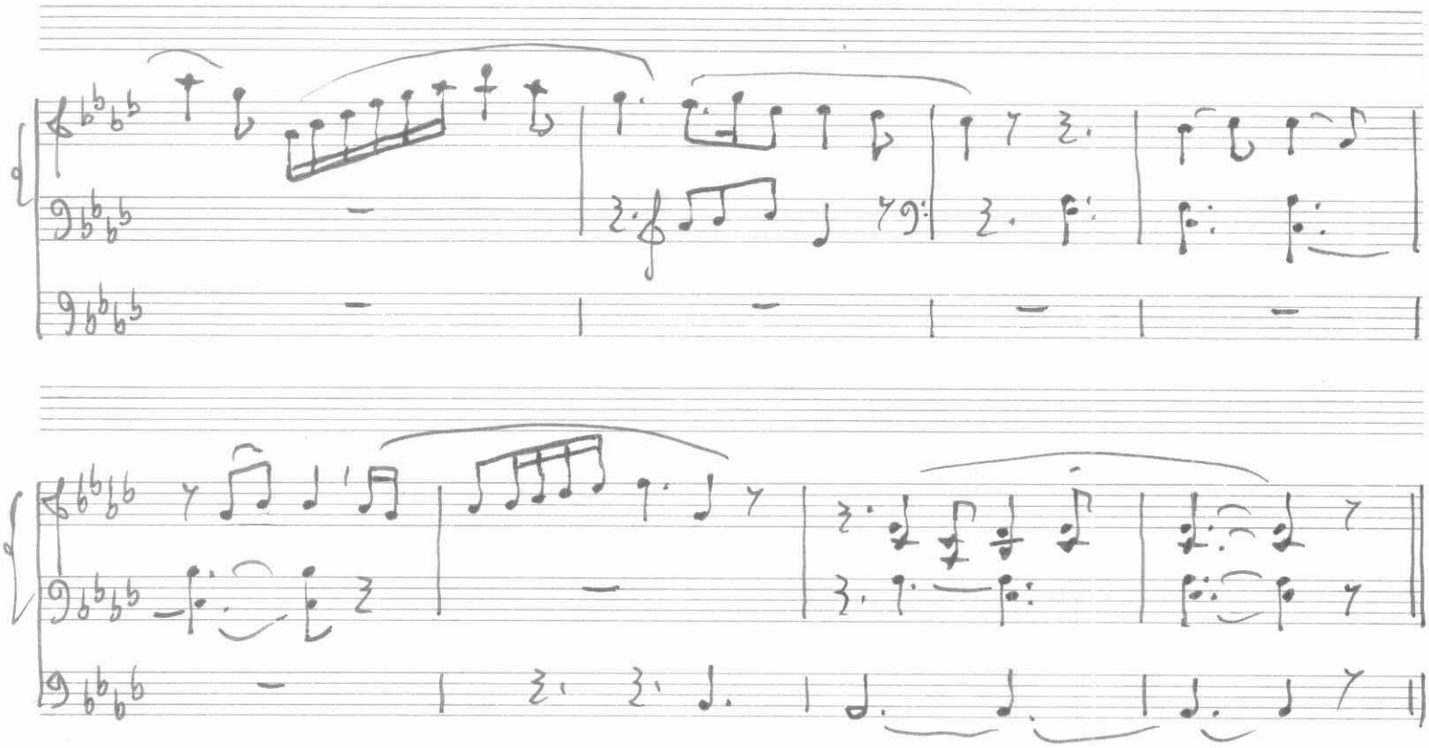
IL PASTORE GELINDO

Canto natalizio




mf
mf
pp
pp
col tremolo
tratt.
A tempo
I
II


tratt.
mp
A tempo
p
I
solo
II
p

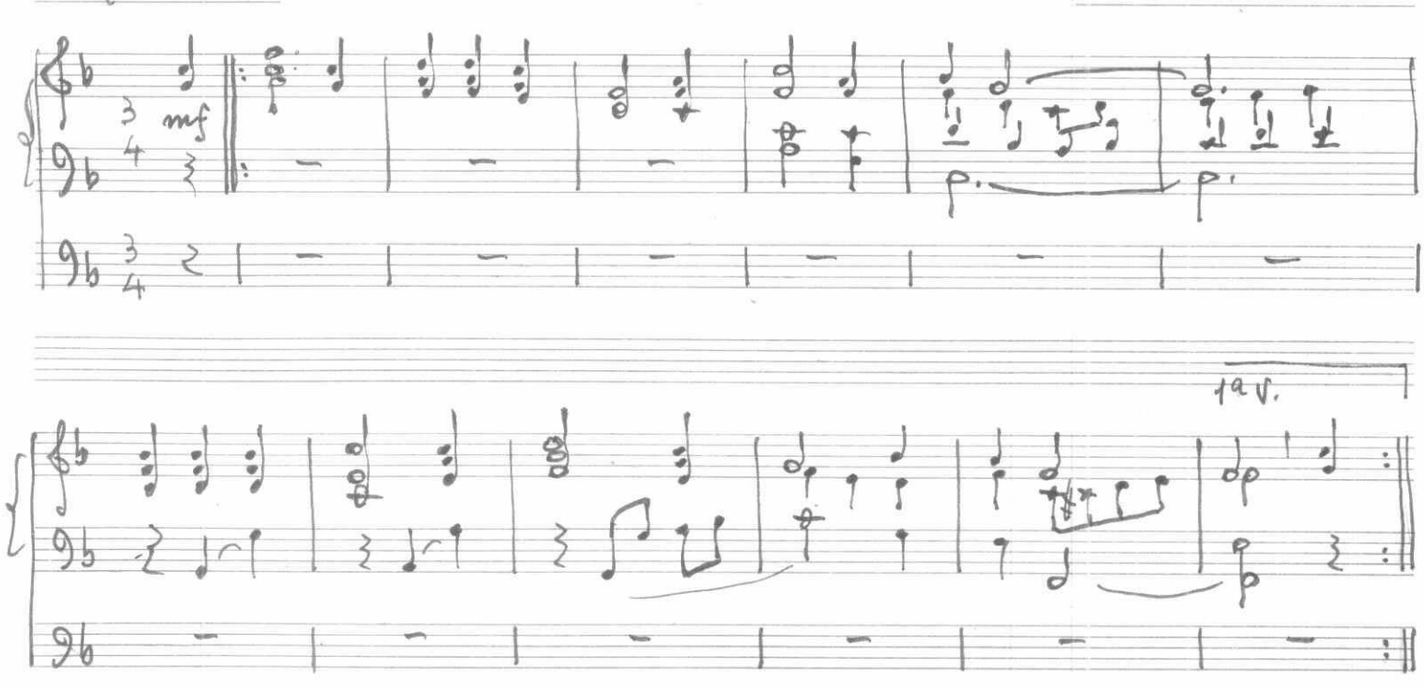


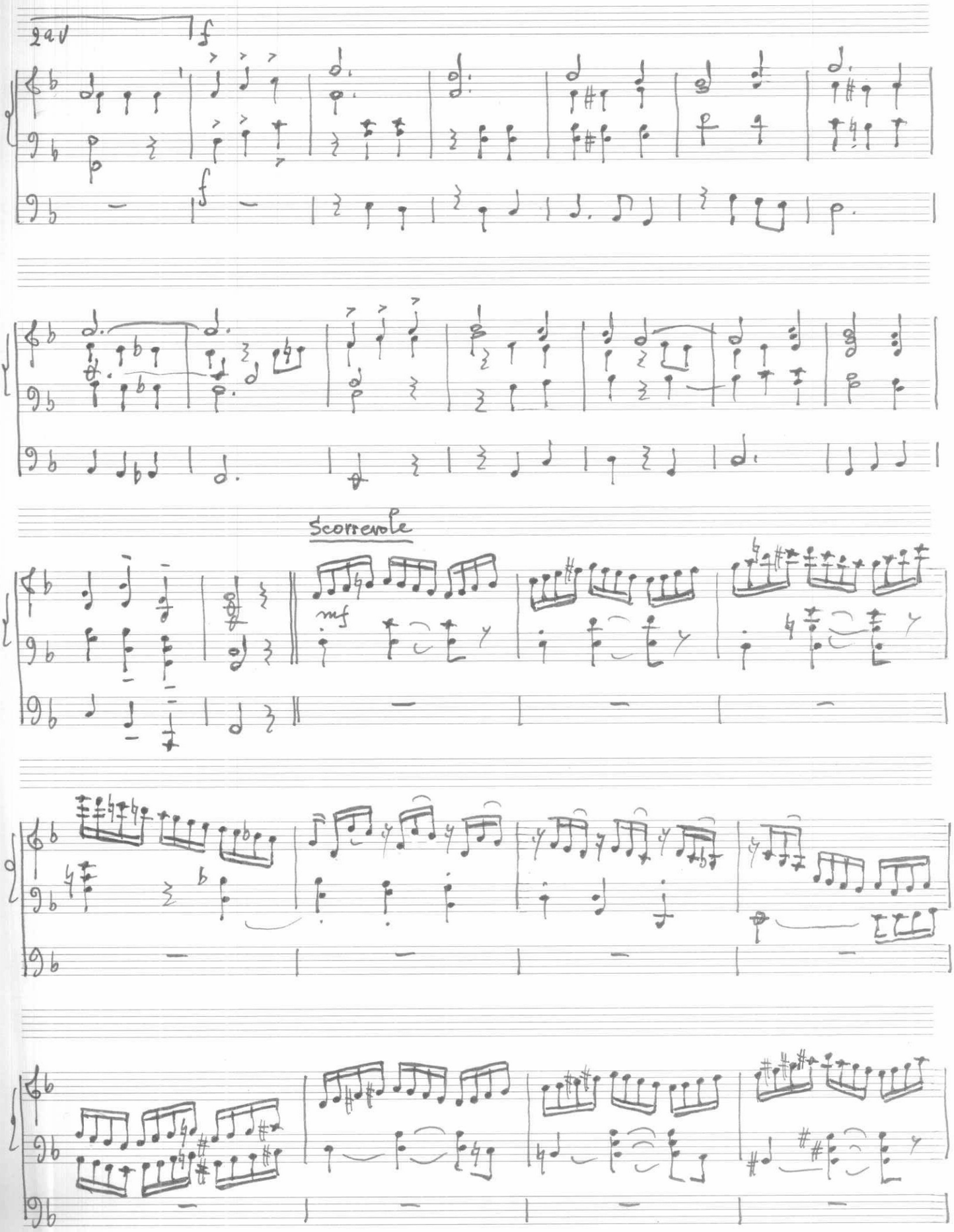
sabato 15
novembre

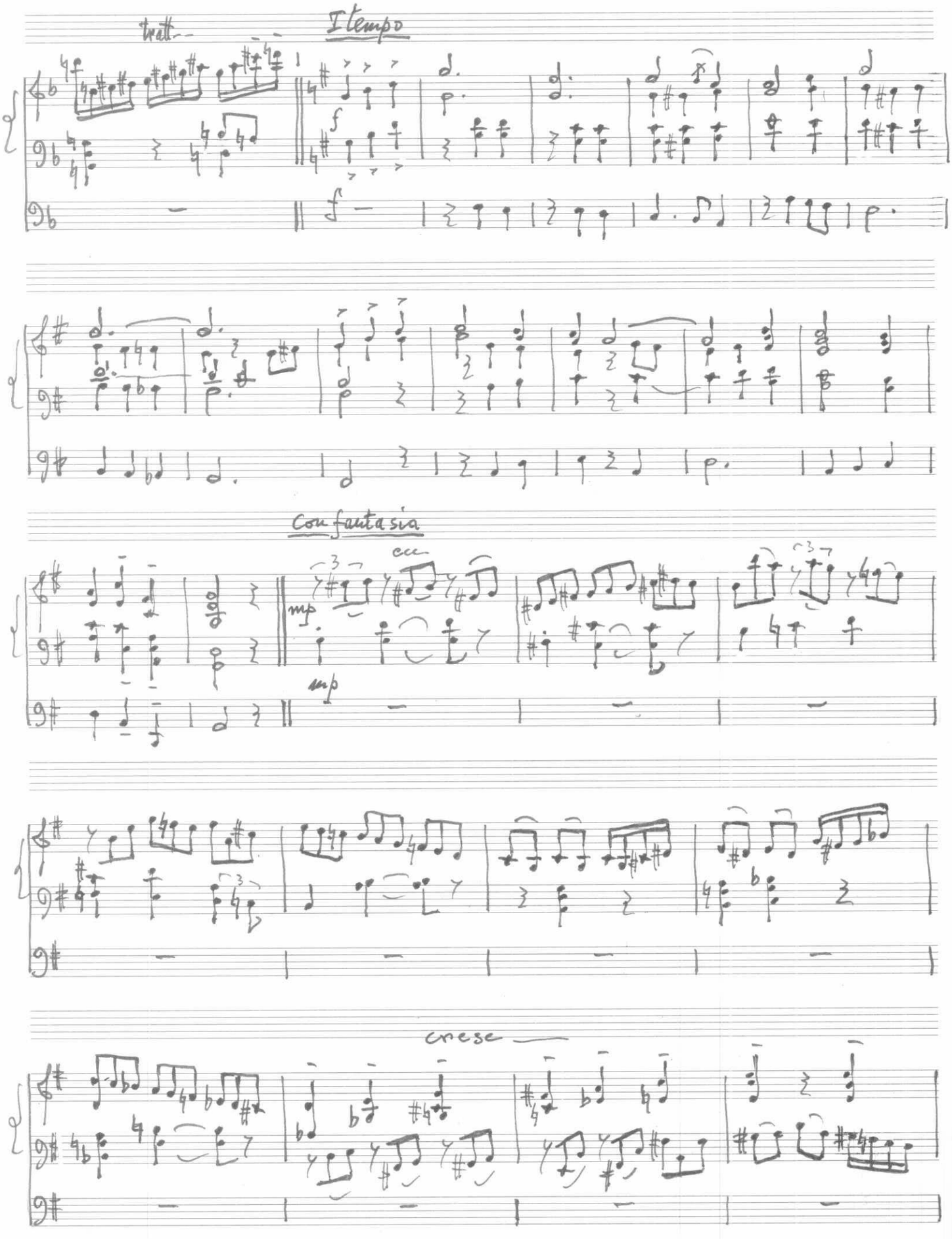
5

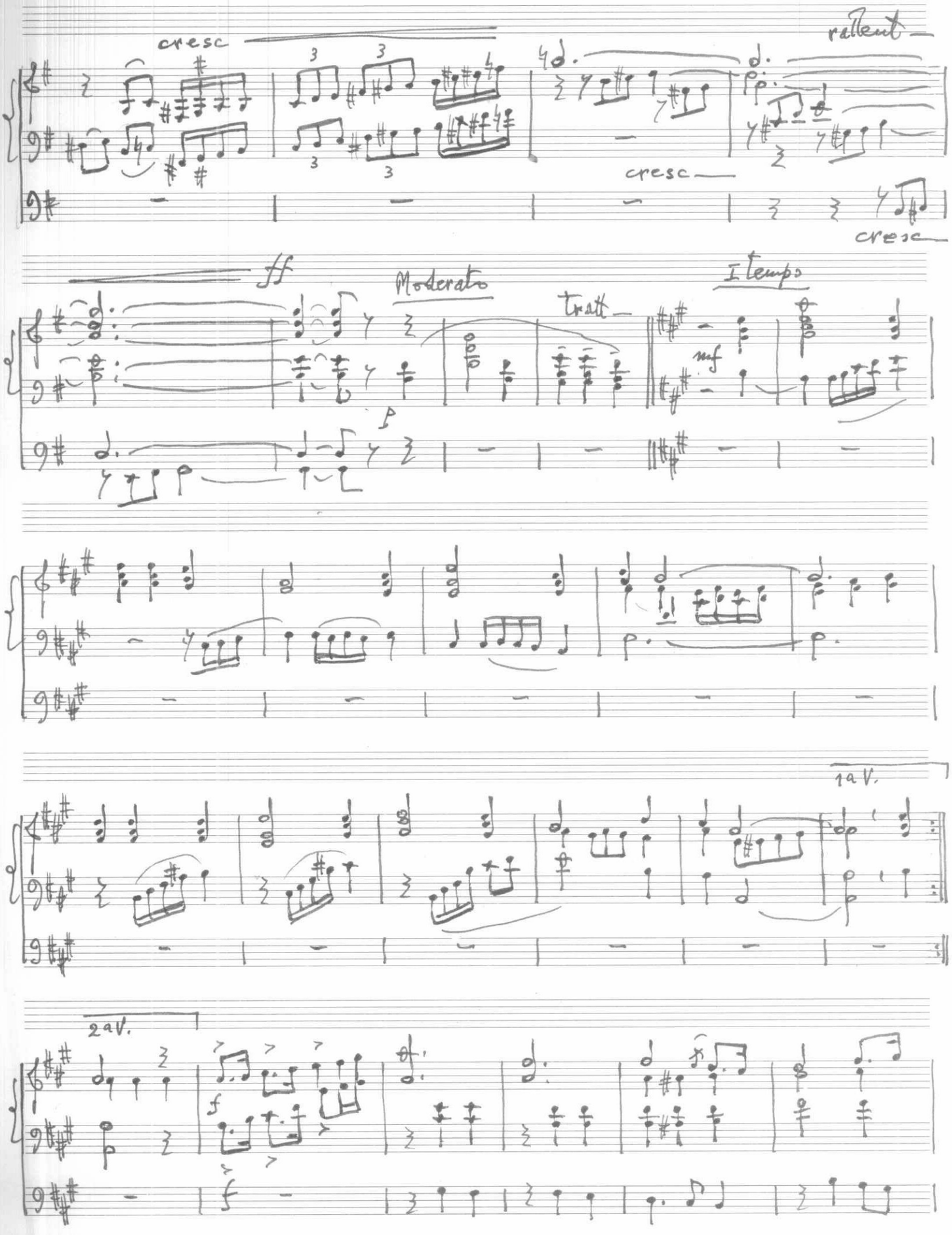
SFRUTTATORI E SFRUTTATI

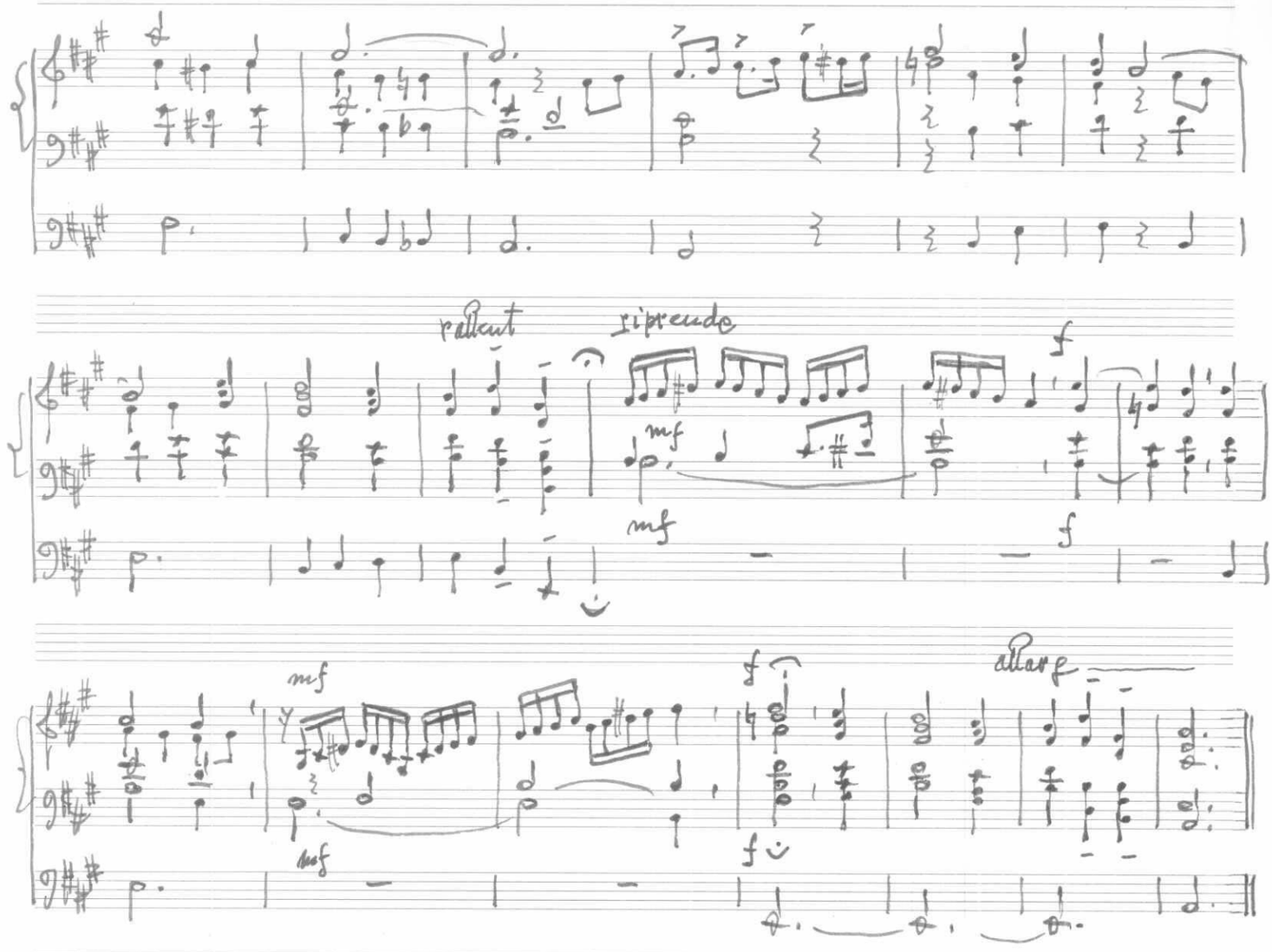
Canto politico contadino




2 al
f
f
Scorrevole
mf


I tempo
con fantasia
cresc


cresc
rallent
cresc
cresc
ff
Moderato
tratt
I tempo
mf
p
1a V.
2a V.
f

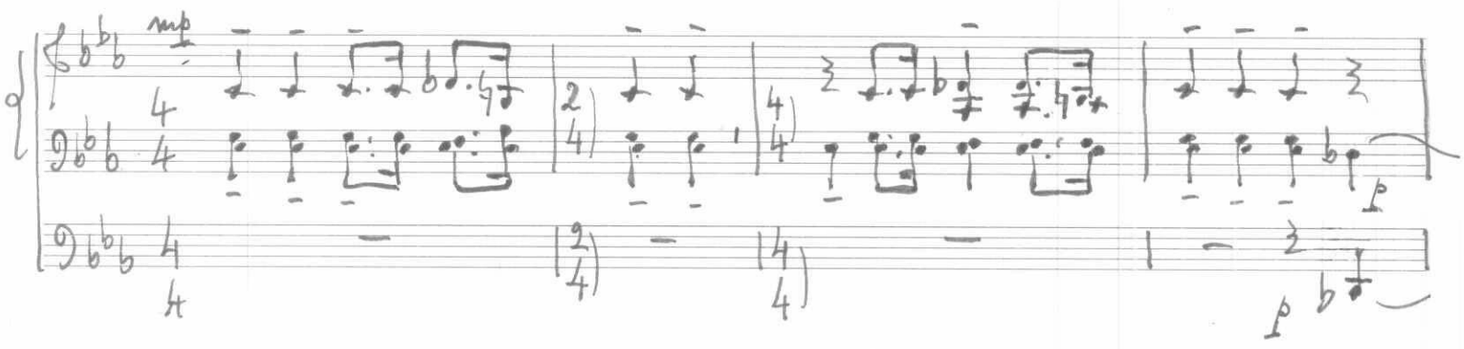


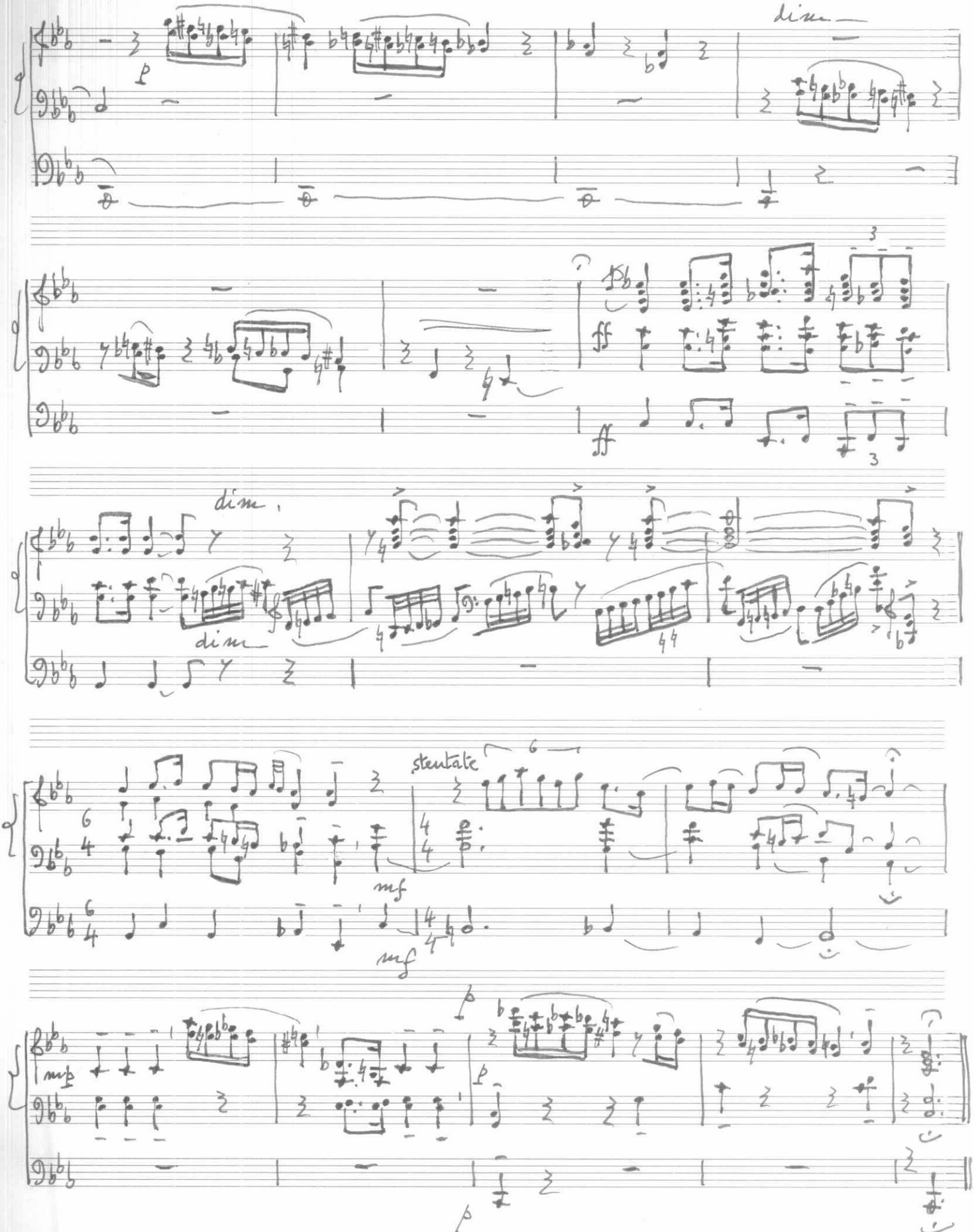
Domenica 16 novembre

6

SANTA CRUCIDDA

Canto della Passione





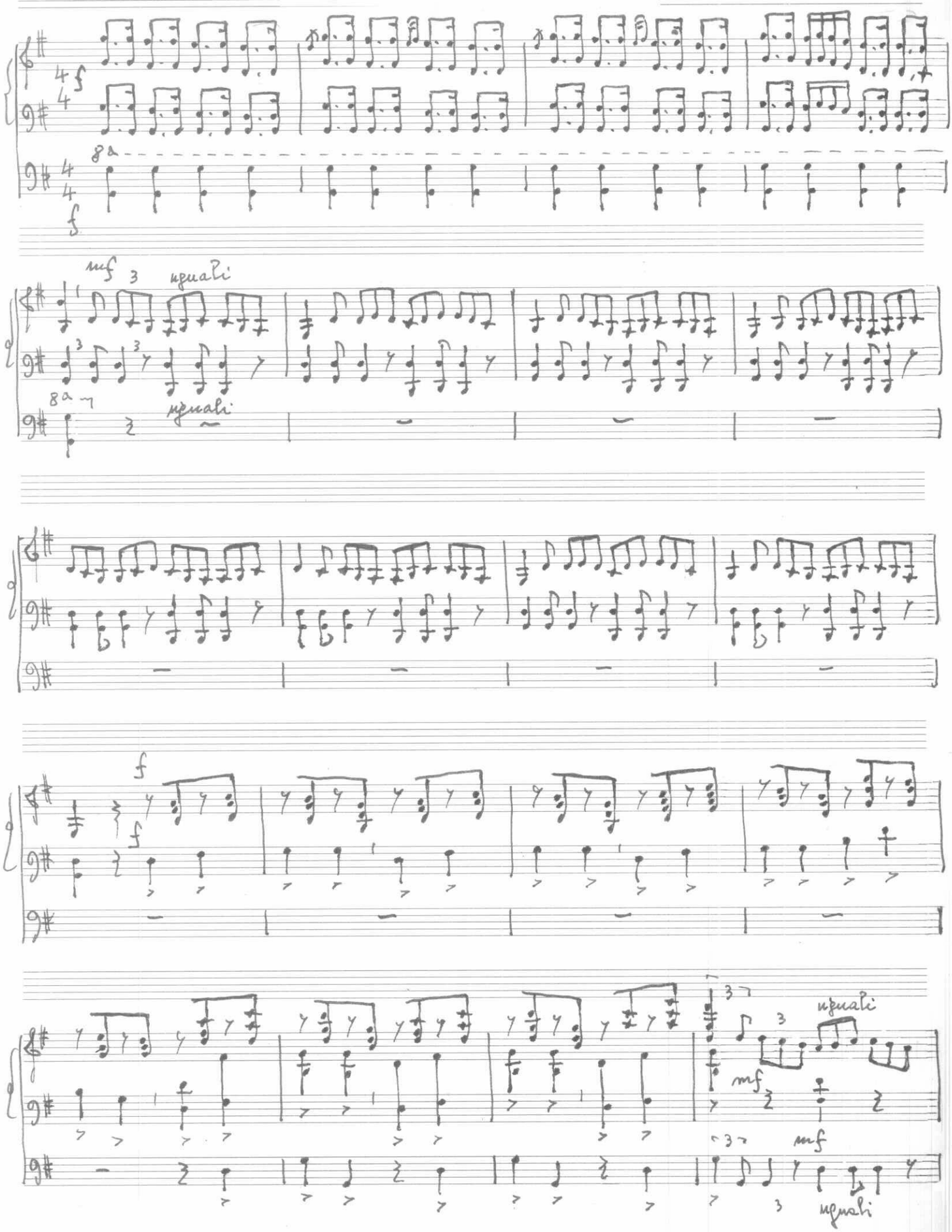
lunedì 17 novembre

FESTA IN PIAZZA

Saltarello strumentale

(21)

Festosamente scorrevole



(*)

f

mp

f

mp

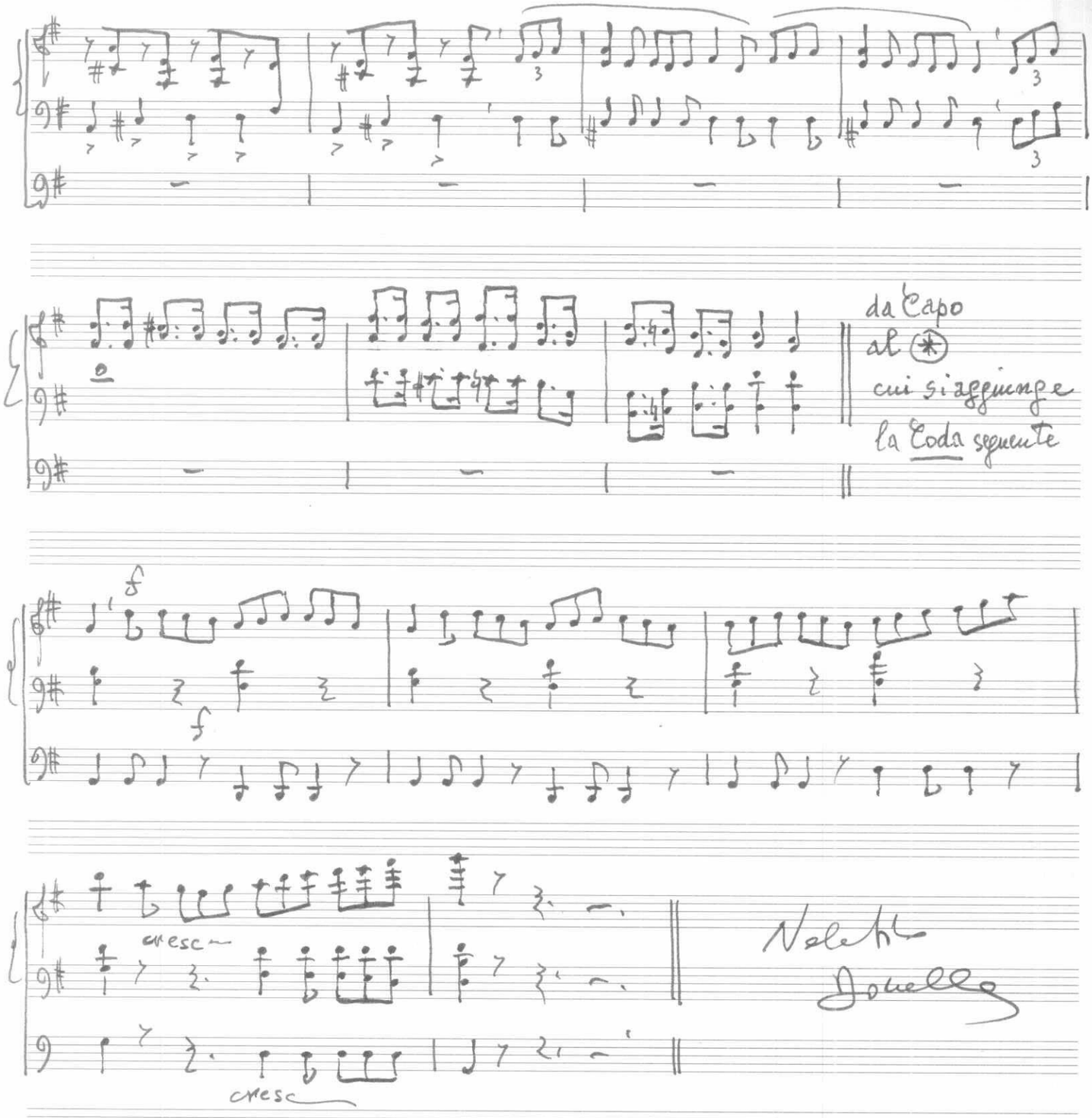
mf

mf

cresc

cresc

dim.



Nelatti
Donella

Bergamo, 20 novembre 2008

Domani, venerdì, si parte per Roma
per l'esecuzione di VITA MEA
in S. Paolo fuori le Mura

Valentino Donella

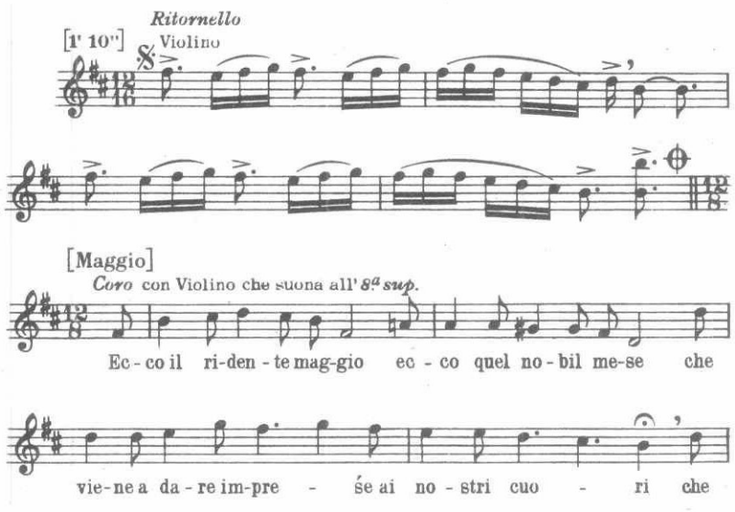
SE IO SAPREI LA STRADA

Suite per organo

tra canti popolari e strumenti di campagna

1 - PRIMAVERA RITORNA – *Serenata del 1° maggio*

La pratica di celebrare il primo maggio con manifestazioni rituali di vario genere è ancor oggi diffusa in tutta Europa, segno dell'importanza dell'evento e della profondità delle sue radici nella civiltà popolare . La festa socialista del Primo Maggio , che è nata alla fine dell'ottocento può essere vista come una rifunzionalizzazione moderna dell'antico rito del maggio contadino.
In Italia l'area dove più integra sopravvive oggi la tradizione del maggio comprende la Toscana settentrionale e l'Appennino emiliano.



Maggio

Ecco il ridente maggio
ecco quel nobil meśe
che viene a dare impreśe
ai nostri cuori
che viene a dare impreśe
ai nostri cuori

È carico di fiori
di rośe e di viole
riluce come il sole
ogni riviera } 2

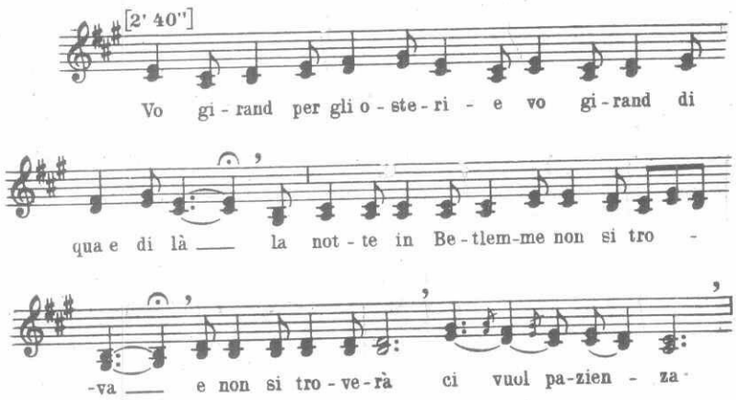
Ecco la primavera
ecco il tempo novello
tornar che più mai bello
e più giocondo } 2

Ecco che tutto il mondo
si riempie d'allegrezza
di gaudio e di dolcezza
e di speranza } 2

raccolto a Riolunato, Modena

2 – IL PASTORE GELINDO – *Canto natalizio*

Il testo di questo canto non è che la trasposizione in forma di "carol" di un gruppo di scene della più nota e popolare fra le rappresentazioni natalizie del Piemonte, quella comunemente detta del pastore Gelindo. L'incontro del pastore Gelindo con Giuseppe e Maria in viaggio verso Betlemme è esposto nell'atto I di *Il Pastore Gelindo, ossia la Natività di Gesù Cristo e la strage degli innocenti,* nell'edizione di Novara del 1839 ("presso Enrico Crotti libraio editore")



raccolto a Ripalta Nuova, Cremona

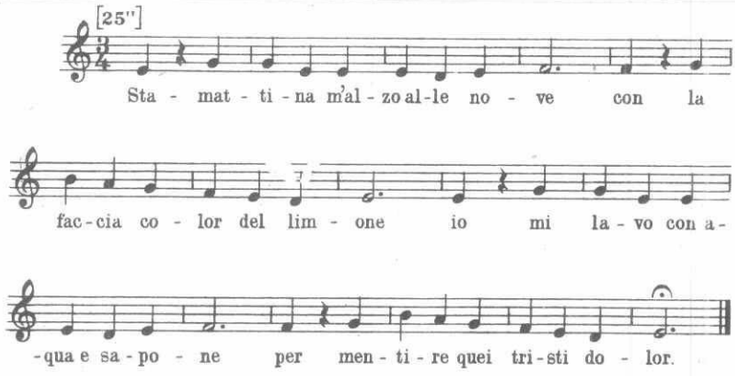
Vo girand per gli [1] osterie
vo girand di qua e di là
la notte in Betlemme non si tróva
e non si troverà – ci vuol pazienza
pazienza santa
stanotte andremo a ripusà
sot quela pianta [2]

Si gh'è pasà di là 'l pastor Gerlindo [3]
vede la buona gente mal vestita
– venite a dietro con me spośina aibella
io vi farò insegnà na capanella

E là c'è 'l bue e l'aśinello
con del fieno
starete più bene là
che al ciel sereno –

3 - LE CARROZZE SONO GIÀ PREPARATE – *Canto di nozze*

Questo canto è diffusissimo e molto noto in tutta l'Italia settentrionale ed è stato raccolto e anche pubblicato più volte, in testi abbastanza variati ma su moduli musicali sostanzialmente costanti.



[da E. Tormene]

raccolto a Cortellazzo, Venezia

Stamattina m'alzo alle nove
con la faccia color del limone
io mi lavo con l'aqua e sapone
per mentire quei tristi dolor

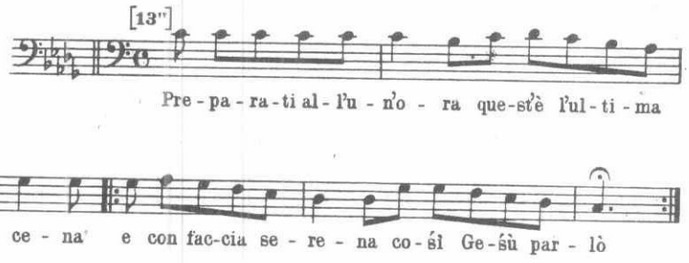
Le carrozze son già preparate
i cavalli sono pronti a partire
dimi o bella se vuoi venire
a fare il viaggio di nozze con me

Inviteremo amici e parenti
suoneremo nei nostri strumenti
la spośina faremo danzar
la spośina faremo danzar

raccolto a Cerqueto di Fano Adriano Teramo

4 – L'OROLOGIO DELLA PASSIONE - *Canto della Settimana santa*

Tra i molti canti processionali o di questua legati ai riti della Settimana santa (parecchi dei quali ancora segnati da significati pagani antecedenti la cristianizzazione) notevole diffusione nell'Italia centrale e centro-meridionale ha quello generalmente pubblicato con il titolo di *Orologio della Passione*. Il nome gli deriva dal fatto che il testo ripercorre ora per ora la sequenza degli eventi che portano alla crocifissione e poi alla resurrezione di Cristo.



Prepàrati all'un'ora
quest'è l'ultima cena
e con faccia serena
così Gesù parlò
e con faccia serena
così Gesù parlò

Disse sarò tradito
disse sarò negato
e Giuda disperato
rispose io non sarò } 2

Alle tre i sacramenti
istituisce allor
e a lor tutti contenti
'l suo corpo dispensò } 2

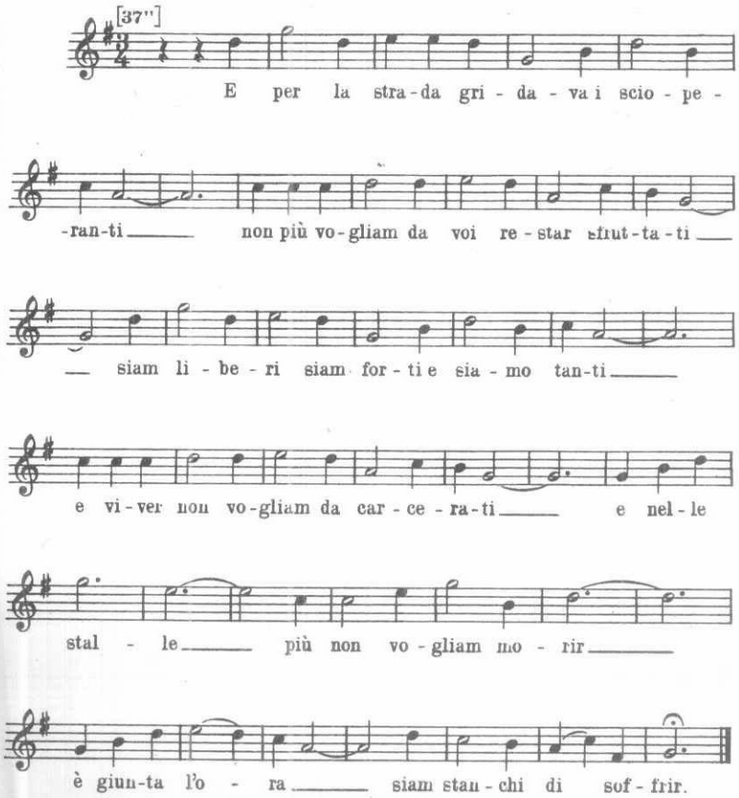
Alle quattro si mosse
con grande compassion
alle cinque nell'orto
il buon Gesù andò } 2

Alle sei il Padre Eterno
dal re dei cieli andò
alle sette nell'orto
la turba lo menò } 2

Alle otto una guanciata [1]
al buon Gesù toccò
alle nove schiaffeggiato
allor Giuda si turbò } 2

5 – SFRUTTATORI E SFRUTTATI – *Canto politico contadino*

Questo canto è riferito ai grandi scioperi agrari del Parmense del maggio-giugno 1908. Il testo, con il titolo *La Voce di una madre*, è quello che si legge su un foglio volante della tipografia Pennaroli di Fiorenzuola d'Arda; la melodia è desunta dall'esecuzione di Teodolinda Rebuzzi, ex mondina novantenne di San Benedetto Po.



Poveri figli miei abbandonati
con dolore vi debbo oggi lasciare
con fulgide speranze d'ideali
un dì contenta vi potrò riabbracciare
si combattiamo per un fulgido avvenir
pei nostri figli siam pronti anche a morir

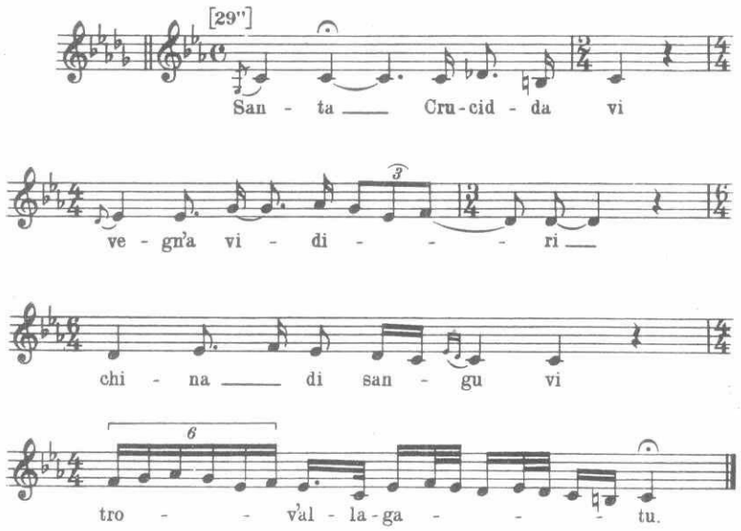
Gridavan sulla strada gli scioperanti
non più vogliam da voi essere sfruttati
siam liberi siam forti e siamo tanti
e vivere non vogliam da carcerati
nelle stalle più non vogliam morir
è giunta l'ora siam stanchi di soffrir

Ma da lontano giungono i soldati
avanti tutti assieme coi padroni
e contro gl scioperanti disarmati
s'avanzano sguainando gli squadroni
essi non fuggon forti del loro ardir
i figli del lavoro son pronti anche a morir

raccolto a S. Benedetto Po, Mantova

6 - SANTA CRUCIDDA – *Canto della Passione*

I canti di Passione sono diffusi soprattutto nel centro e nel meridione dell'Italia; molto caratteristico è questo di origine siciliana.



Santa Crucidda vi vegn'a vidiri
china di sangu vi trov'allagatu

Chi fa chidd'omu chi vinni a muriri
fu Geśù Cristu c'appi o la lanciata

E li prifetta lu ièru a vidiri
lu dísseru a Maria l'addulurata

Ora c'aviti lu custatu apertu
ncurunateddu di spini 'n croci e mortu

Traduzione

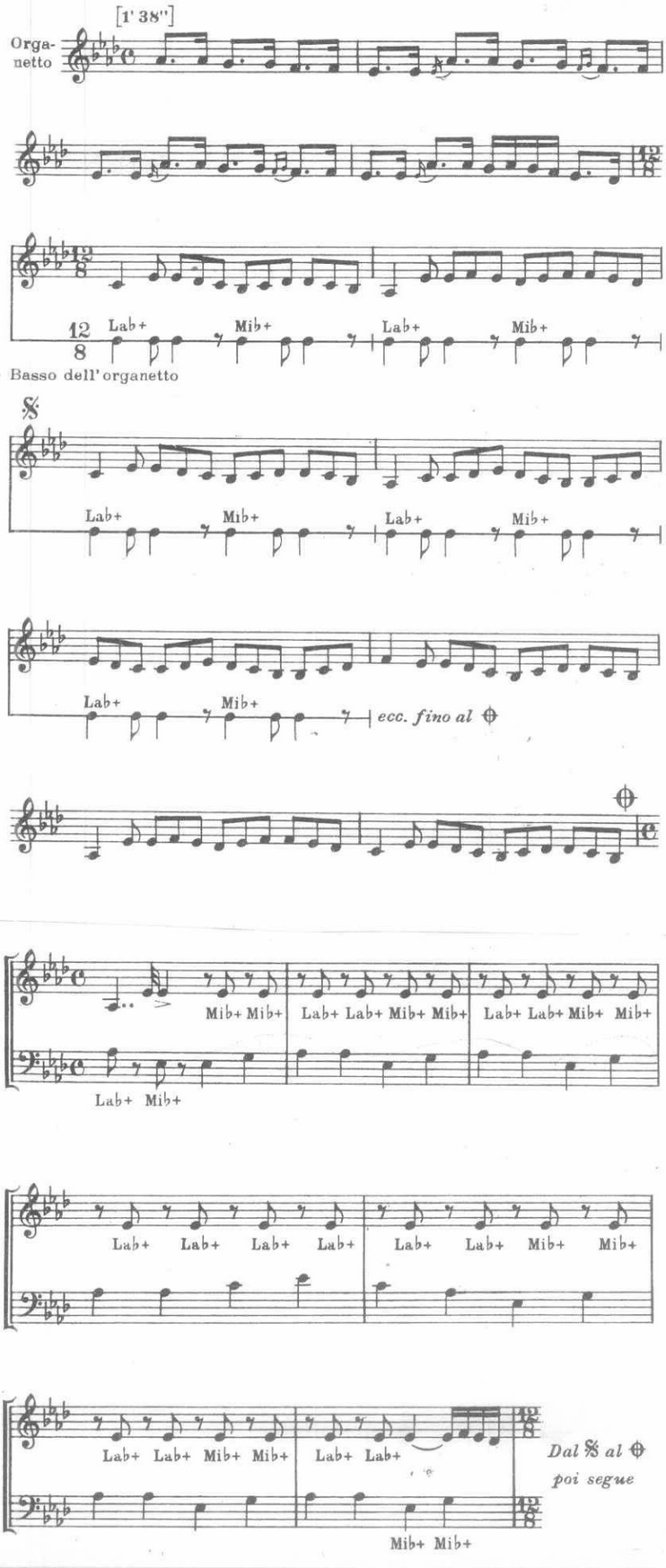
Santa Croce vi venni a vedere / piena di sangue vi trovo allagata

Chi fu quest'uomo che qui venne a morire / fu Gesù Cristo che ebbe la lanciata
E i profeti andarono a vederlo / lo dissero a Maria l'addolorata
Ora che avete il costato aperto / incoronato di spini in croce e morto

raccolto a Ribera, Agrigento

7 – FESTA IN PIAZZA – *Saltarello strumentale*

Presente, in molte varietà, in tutta l'Italia centrale e ben vivo nell'uso fino ad alcune decine d'anni fa, il Saltarello non è oggi del tutto dimenticato e ancora vive qua e là, suonato e danzato in varie occasioni festive (soprattutto i matrimoni), anche dai giovani.



raccolto a Norcia
Perugia

MELODIE
TESTI
NOTIZIE

parzialmente o interamente
riportate dal volume

Roberto Leydi, I CANTI POPOLARI ITALIANI

120 testi e musiche scelti e annotati
con la collaborazione di Sandra Mantovani
e Cristina Pederiva

OSCAR MONDADORI 1973

Il titolo della SUITE "Se io saprei la strada"
l'anderia a ritrovà

è tolto dal canto n. 80 "Mio amor l'è andà a la guerra"
della succitata raccolta

Un bagno nel canto popolare italiano, quello più antico e più anonimo, nel quale è contenuta l'anima di una etnia, la sua identità spirituale.
Una veloce indagine su quella che è la nostra più vera fisionomia culturale, negli ultimi tempi minacciata da mille altre e diverse suggestioni musicali, ma non scalfita del tutto.
Permane in queste musiche uno spirito nostrano, profondo, umanissimo, perfino religioso; non solo nei canti esplicitamente rituali (riferiti al Natale, alla Passione, alla Vergine Maria) o legati agli avvenimenti "sacrali" della vita (nascite, nozze, funerali), ma anche in quelli profani della rabbia contadina o del divertimento spensierato.

L'operazione qui compiuta consiste nell'evidenziare l'anima nascosta di queste venerande espressioni musicali, ribattezzandole quasi, ed elevandole ad una più esplicita sacralità mediante il loro trasferimento sulla tastiera dell'organo.
Ascoltare sullo strumento liturgico le "cante" del popolo e le sue danze sfrenate non è cosa di tutti i giorni: una sfida per il musicista e per chi l'ascolterà nel prodotto compiuto.

V. D.

INDICE

1 - **PRIMAVERA RITORNA**- Serenata del 1° maggio p. 1

2 – **IL PASTORE GELINDO** – Canto natalizio p. 12

3 – **LE CARROZZE SONO GIÀ PREPARATE** – Canto di nozze p. 6

4 – **L'OROLOGIO DELLA PASSIONE** – Canto della Settimana santa p. 9

5 – **SFRUTTATORI E SRUTTATI** – Canto politico contadino p. 15

6 - **SANTA CRUCIDDA** – Canto della Passione p. 20

7 – **FESTA IN PIAZZA** – Saltarello strumentale p. 21

MELODIE-TESTI-NOTIZIE p. 24